SABATO 30 MAGGIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2, angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13 Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 N. 127

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo di giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La Camera si chiuderà giovedì

Per la dispensa dal servizio dei funzionari statali - La Commissione dei Diciotto e l'ordinamento corporativo dello Stato

ROMA, 29, notte (per telefono)

L'on. Mussolini farà ritorno a Roma lunedì mattina. I lavori parlamentari continueranno fino a giovedì della prossima settimana. La Camera prenderà quindi le vacanze estive. Con qualche probabilità in questo periodo si verificherà un piccolo mutamento in qualche Sottosegretariato.

E' stata ieri sera annunciata la presentazione alla Camera di un disegno di legge relativo alla dispensa dal servizio dei funzionari dello Stato. Ecco pertanto il testo del progetto in parola

Art. 1. — Fino al 31 dicembre 1926 il Governo del Re ha facoltà di dispensare dal servizio anche al di fuori dei casi preveduti dalle leggi vigenti, i funzionari, impiegati ed agenti di ogni ordine o grado civile e militari dipendenti da qualsiasi organo amministrativo dello Stato che, per ragioni di manifestazioni compiute in ufficio o fuori di ufficio, non dieno piena garanzia di un fedele adempimento del loro dovere e si pongano in condizione di incompatibilità con le generali direttive politiche del Governo. La dispensa è pronunciata con decreto reale su proposta del Ministro competente. Quando si tratti di funzionari o di ufficiali del R. Esercito o della R. Marina o della R. Aeronautica di grado superiore al sesto, di magistrati dell'ordine giudiziario o di professori stabili di Regie Università o di Regi Istituti Superiori, è necessaria la deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Art. 2. — I funzionari, impiegati ed agenti dispensati dal servizio a norma dell'art. 1, sono ammessi a liquidare la pensione che loro compete in conformità delle disposizioni vigenti. Tuttavia il numero degli anni di servizio necessari per la liquidazione della pensione è ridotto a quindici. Coloro che non abbiano il numero di anni di servizio sufficienti per il diritto alla pensione, conseguiranno una indennità pari a tanti dodicesimi dello stipendio annuale quanti sono gli anni di servizio con un minimo di cinque. Tale indennità sostituisce ad ogni effetto quelle stabilite dalle leggi sulle pensioni civili e militari o da leggi di qualsiasi altra specie.

Art. 3. — Contro il provvedimento di cui all'art. 1 è ammesso soltanto ricorso per incompetenza o per violazione di legge al Consiglio di Stato o in via straordinaria al Re, escluso ogni altro gravame in sede amministrativa e giudiziaria.

La Commissione dei Diciotto ha tenuto oggi una riunione plenaria. Sui deliberati presi nella riunione della Commissione stessa l'« Epoca » dà le seguenti informazioni. La Commissione ha definitivamente approvato lo schema del disegno di legge proposto dal Comitato dei Tre per l'ordinamento corporativo dello Stato. Questo schema di disegno di legge consiste sostanzialmente nella assegnazione di tutti i cittadini a tre grandi classi relative a ciascuna delle tre civiche attività nazionali, e cioè agricoltura, industria e commercio e professioni intellettuali e scientifiche che naturalmente saranno organi di diritto pubblico e diventeranno fonte di una nuova rappresentanza, vale a dire della rappresentanza organica.

La Commissione ha senz'altro scartato il progetto, di cui qualcuno aveva parlato, di una certa assemblea nazionale da crearsi accanto alla Camera ed al Senato ed ha deciso che, restando quasi intatto il Senato, dopo alcune modificazioni ai titoli di alcune sue categorie, la Camera dovrà essere composta per metà dei rappresentanti dei collegi territoriali e per l'altra metà, dei rappresentanti delle Corporazioni istituzionali. In tal modo tutti i cittadini daranno due voti, uno individuale (collegio territoriale) ed un altro attraverso la Corporazione alla quale saranno assegnati e alla quale soltanto spetta questa seconda forma di rappresentanza.

Giornata di interrogazioni alla Camera

LA SEDUTA
Interrogazioni

ROMA, 29.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO il quale indice la votazione segreta sui disegni di legge finora discussi.

Per l'impiego privato

Si svolgono quindi alcune interrogazioni.

BANELLI (Sottosegretario alla Economia Nazionale) — Risponde all'on. Pellanda che si è ritenuto opportuno soprassedere alla conversione in legge del R. Decreto 13 novembre 1924, col quale, tenendo presenti i voti espressi, furono apportate modificazioni alle disposizioni riguardanti l'impiego privato per potere esaminare le nuove richieste di modificazioni fatte dagli interessati e tendenti ad ottenere una maggiore estensione dei provvedimenti adottati. Assicura che il Governo, compiuto questo esame, sarà sollecito a presentare questo Decreto alla Camera per la sua conversione in legge.

PELLANDA — E' in parte soddisfatto; ritiene che gli emendamenti proposti dalle organizzazioni degli impiegati privati potrebbero essere discussi direttamente dal Parlamento; confida tuttavia che il Governo vorrà con tutta sollecitudine sottoporre tali provvedimenti al Parlamento perchè siano trasformati in legge.

Le madri adottive e gli assegni di guerra

SPEZZOTTI (Sottosegretario alle Finanze) — Dichiara all'on. Pellanda che non è possibile estendere il diritto alla polizza e al soprassoldo di medaglia al valore alle madri assimilate di Caduti le quali abbiano adottato fanciulli fin dalla loro prima infanzia. La legislazione sulle pensioni di guerra ammette a tale diritto solo i congiunti che col militare caduto abbiano rapporti di parentela regolati dal Codice civile.

PELLANDA — Riterrebbe atto di doverosa giustizia estendere il diritto alla polizza ed al soprassoldo di medaglia al valor militare anche a quelle madri assimilate di Caduti le quali abbiano raccolto e allevato i lori figli adottivi fin dalla prima infanzia.

Per la serenità della scuola

ROMANO Michele (Sottosegretario all'Istruzione) — Dichiara all'on. Vittorio Cian che il Ministero dell'Istruzione non può ammettere che nei locali delle scuole di qualsiasi grado si annidino istituzioni o associazioni che abbiano comunque finalità politiche perchè la scuola deve rimanere estranea alla politica.

CIAN — E' pienamente soddisfatto.

ROMANO (Sottosegretario all'Istruzione) — Risponde all'on. Cian che non è esagerato richiedere per gli aspiranti a cattedre di lettere italiane che la prova scritta sia estesa in lingua latina. E' giusto infatti che coloro i quali aspirano all'insegnamento di lettere italiane debbano dare prova di avere una buona e pratica conoscenza della lingua latina.

CIAN — Rileva che la condizione della prova scritta in lingua latina può dar luogo ad inconvenienti non soltanto per i candidati ma anche per gli studi di lettere italiane e quindi per la scuola. Raccomanda che la questione sia nuovamente oggetto di studio da parte del Ministro.

La questione dei proiettili

CAVALLERO (Sottosegretario per la Guerra) — Dichiara all'onor. Insabato che il problema della raccolta dei proiettili e della sistemazione degli esplosivi nella zona di guerra è di grande importanza e delicatezza e ad essa dedicò sempre le più attente cure il Ministero della Guerra. Tuttavia sarà cura del Ministero di far verificare se occorra prendere altre misure precauzionali e se saranno necessarie verranno prontamente adottate.

INSABATO — Confida che saranno prese tutte le misure necessarie ad eliminare ogni pericolo. Segnala il pericolo derivante da grandi quantità di esplosivi abbandonati in località dove sono incostuditi e costituiscono quindi permanente gravissimo pericolo.

Nessuna proroga alla denuncia sull'imposta complementare

CECI — Chiede al Ministro delle Finanze di voler rispondere di urgenza ad una sua interrogazione presentata ieri sulla opportunità di consentire una proroga al termine della presentazione delle denunzie per l'imposta complementare sul reddito.

SPEZZOTTI (Sottosegretario alle Finanze) — Non può che ripetere quanto più volte è stato pubblicato, e cioè che nessuna proroga può essere accordata in considerazione della larga pubblicità delle norme che regolano la esazione di questo tributo e la loro chiarezza. E' stato anche disposto che gli Uffici competenti restino senza interruzione aperti sino alla fine del mese per fornire ogni chiarimento che fosse richiesto.

GECI — Ha presentato la sua interrogazione credendo di compiere un suo dovere verso l'eroico contribuente italiano. Prende atto delle dichiarazioni dell'on. Sottosegretario.

Il dazio addizionale sul vino

SPEZZOTTI (Sottosegretario alle Finanze) — Risponde all'on. Pennisi che l'addizionale al dazio sul consumo del vino non è stata imposta soltanto su questo ma anche su altre bevande e ciò per inderogabili ragioni di bilancio e senza alterare l'attuale sistema tributario. Rileva che il metodo di percezione adottato per questa addizionale ha eliminato tutta la organizzazione statale già connessa con l'applicazione dell'imposta generale sul vino, con la importante economia di spese per lo Stato e senza spostare l'attuale ordinamento daziario. Afferma che il nuovo tributo colpisce una sola parte del prodotto vale a dire solo quella soggetta a pagamento di dazio consumo. Conclude assicurando l'on. Pennisi che il Ministro sarà ben lieto se in seguito ad economie sui bilanci potrà aderire ai suoi desideri.

PENNISI — Osserva che l'addizionale sul vino, pure rappresentando una forma meno gravosa di esazione riguardo alla imposta sulla produzione, ha tuttavia determinato ripercussioni notevoli; prende atto della promessa annunciata dall'on. Sottosegretario e fidando nella sua attuazione si dichiara soddisfatto.

Risultato di votazione segreta

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta e proclama che tutti i disegni di legge finora discussi sono approvati.

Indi la Camera rimane adunata in Comitato segreto per l'esame dei conti consuntivi delle spese interne della Camera, degli esercizi finanziari 1922-23 e 1923-24 e dei progetti di Bilancio delle spese interne della Camera per gli esercizi finanziari 1924-25 e 1925-26.

La seduta termina alle 17.25. Domani seduta alle 16 per interrogazioni e discussione di vari disegno di legge.

LA GIORNATA DEL DUCE
A MILANO

MILANO, 29.

Stamane, il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, non ha lasciato il suo appartamento all'Hotel Cavour. Egli però ha ricevuto successivamente il Prefetto ed il Sindaco Mangiagalli. Il suo segretario particolare, comm. Chiavolino, si è stamane assentato da Milano ma farà ritorno in giornata.

Commenti francesi all'incontro di Gardone
La posizione di Mussolini incrollabile

ROMA, 29.

Il « Messaggero » nel suo servizio da Parigi riceve:

«Vivissima è l'impressione prodotta in Francia dalle giornate trascorse a Gardone da Mussolini in piena fraternità con d'Annunzio. In alcuni circoli politici si constata che la posizione politica di Mussolini è ormai incrollabile».

I tubercolotici di guerra
e la celebrazione della vittoria

ROMA, 29.

La presidenza della Associazione nazionale tubercolotici di guerra in occasione della cerimonia commemorativa della guerra, indetta dalla Associazione nazionale combattenti per il 31 maggio a Vittorio Veneto, ha trasmesso il seguente telegramma:

« Associazione Combattenti - Vittorio Veneto — Trentamila tubercolotici di guerra presenti in spirito partecipano alla cerimonia ammonendo che la guerra vittoriosa e fulgida e la gloria di Vittorio Veneto impongono alla nostra gente la vigile guardia delle frontiere riconquistate all'Italia anche per il sacrificio delle nostre giovinezze. — Il presidente: Amerigo Castelli ».

Fraternità d'armi
TRA ITALIA E CECOSLOVACCHIA

ROMA, 29.

S. E. Benes, Ministro degli Affari esteri della Repubblica Cecoslovacca ha inviato a S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini, il seguente telegramma:

« Signor Presidente, nel momento in cui l'Italia festeggia il decimo anniversario della sua entrata nella grande guerra, permettetemi di unirmi in nome del Governo cecoslovacco alla vostra manifestazione. L'Italia ha reso, grazie ai suoi sforzi ed ai suoi grandi sacrifici, degli enormi servizi alla causa del diritto e della giustizia. Le legioni cecoslovacche, che non dimenticano la fraternità d'armi coi vostri coraggiosi soldati, non dimenticano neppure le grandi giornate che essi hanno vissuto con Voi durante la guerra; essi augurano di tutto cuore all'Italia, in questo decimo anniversario, prosperità e felicità e credono in una collaborazione amichevole e duratura dei nostri due popoli.

Firmato: BENES ».

Il Primo Congresso
dei Sindacati intellettuali lombardi

MILANO, 29.

Giovedì 11 giugno, alle ore 10 avrà luogo in Milano nel Castello Sforzesco, la seduta inaugurale del primo Congresso dei Sindacati intellettuali di Lombardia. Interverranno numerosi senatori e deputati lombardi, le autorità civili e militari, l'on. Rossoni, il dott. Razza il segretario generale delle Corporazioni intellettuali avv. Di Giacomo, ed i segretari nazionali delle varie categorie professionali.

Nel Congresso saranno svolte numerose relazioni, d'indole politica, sindacale, economica, presentate dai sindacati giornalistici, inventori, ingegneri, architetti, avvocati, notai, candidati notai, chimici laureati, dottori commerciali, ragionieri, tecnici, diplomati, pittori e scultori. Gli atti del Congresso, (che segue ai congressi di febbraio a Firenze e di maggio a Roma), saranno raccolti in volume a cura della Corporazione nazionale delle professioni intellettuali.

De Pinedo in Australia

LONDRA, 29.

L'Agenzia « Reuter » ha da Melbourn: Il Comandante De Pinedo è atteso per domani a Vroome. I servizi di aviazione britannici si sono posti a disposizione del Comandante De Pinedo per il suo viaggio lungo la costa meridionale dell'Australia.

Nel Consiglio Superiore
DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ROMA, 29.

Il Consiglio superiore dell'Economia Nazionale, in un'adunanza plenaria sotto la presidenza di S. E. Peglion, ha esaminato e largamente discussa la relazione dell'on. Blanch per l'impianto e l'organizzazione di un laboratorio per ricerche scientifiche esperimentali interessanti la pubblica economia ed ha dato incarico allo stesso relatore di approntare un ordine del giorno, ispirato ai risultati della discussione da sottoporre al Consiglio.

La sezione agraria presieduta dal senatore on. Torrigiani ha esaminate le domande per costituzione di Consigli agrari provinciali. Su relazione del professore Alfe, ha dato parere incondizionatamente favorevole alla costituzione dei Consigli nelle Provincie di Alessandria, Mantova, Milano e Roma.

Sotto la presidenza del senatore on. Silvestri, la seconda sezione, udita la relazione della Commissione speciale dei consiglieri on. Olivetti, ing. Targetti, comm. Crocco, sui criteri e sulle proposte per l'assegnazione delle sovvenzioni per incoraggiare iniziative, studi e ricerche intese a promuovere il progresso scientifico e tecnico dell'industria, ha ripreso l'esame delle singole domande riservandosi per talune di esse definitiva pronuncia in successiva seduta.

Ha poi provveduto alla nomina del professore Felice Garelli della R. Università di Torino a rappresentante (industriale chimico) del Consiglio in seno al Comitato permanente per le industrie chimiche ed ha ripreso, con lo intervento dei componenti della seconda e della terza sezione, l'esame della relazione del comm. Bianchini, sulle azioni a voto plurimo delle Società anonime per azioni, sospesa nella seduta precedente.

L'anniversario della Battaglia
DI CURTATONE E MONTANARA

FIRENZE, 29.

Ricorrendo oggi l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, sulla torre di Palazzo Vecchio ed agli edifici pubblici è issata la bandiera a mezz'asta. Sono state apposte a cura del Comune corone di fiori sulle lapidi che in Santa Croce ricordano i Caduti per la Patria ed all'obelisco in Piazza dell'Unità Italiana.

Alle ore 10 ha avuto luogo nel Pantheon di Santa Croce una solenne messa in memoria dei Caduti per la Patria. Vi assistevano tutte le autorità cittadine nonchè una larga rappresentanza di associazioni con vessilli. Si notavano il Prefetto, l'assessore del Comune in rappresentanza del Sindaco, con la Giunta e i consiglieri comunali, il senatore Pelli Fabrini, Presidente del Consiglio provinciale, tutta la Deputazione provinciale, magistrati e vari consoli residenti a Firenze.

Nell'interno del Tempio prestavano servizio d'onore reparti di truppe e di milizia ed erano presenti anche tutti gli alunni delle scuole.

Sull'altare maggiore erano schierati i vessilli ed i gagliardetti che facevano corona al gonfalone di Firenze, scortato dai valletti negli storici costumi.

La cerimonia è terminata verso le 12.

PISA, 29.

Stamane ha avuto luogo la commemorazione della battaglia di Curtatone e Montanara. Un lungo corteo formatosi in piazza Banchi con alla testa la musica cittadina, il labaro del Municipio e composto di tutte le autorità civili e militari, tra le quali il senatore Queirolo e l'on. Bufarini, si è recato all'Università dove ha sfilato di fronte alla lapide che ricorda gli studenti caduti in quella battaglia.

All'Università si trovavano il Rettore e gli studenti colla storica bandiera.

Quindi il corteo ha proseguito per il Camposanto suburbano dove ha sfilato davanti alla lapide che ricorda i Caduti nelle guerre del Risorgimento.

Esami di maturità
dal Liceo Artistico

ROMA, 29.

Con ordinanza in corso di pubblicazione sul Bollettino ufficiale del Ministero della P. I. (parte 1.a) è indetta la sessione ordinaria degli esami di maturità dal Liceo Artistico che si terranno presso le regie Accademie di Belle Arti di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia. A detti esami per quest'anno potranno essere ammessi coloro che abbiano conseguito da almeno un anno scolastico la licenza complementare o abbiano superato gli esami di ammissione o di promozione ad una quarta classe di scuola media governativa o pareggiata o quelli di ammissione o di idoneità al Liceo Artistico.

Le limitazioni di cui sopra non si applicano ai candidati che si trovano nel 22 anno di età. Le domande e i documenti per le iscrizioni a detti esami potranno essere presentati alle suddette Accademie entro il 20 giugno prossimo venturo. Gli esami si inizieranno il 27 giugno. Il tema per la prova di composizione architettonica sarà comune per tutti i Licei Artistici e verrà inviato dal Ministero dell'Istruzione.

Arrolamento nel Corpo
degli Agenti di P. S.

ROMA, 29.

In esecuzione del R. D. 2 aprile 1925 N. 383 con cui è stato istituito per il servizio di polizia il Corpo degli agenti di P. S., sono da oggi aperti gli arruolamenti per 500 posti di agenti di P. S. Possono aspirarvi gli ex combattenti e i militari in congedo che abbiano prestato almeno un anno di servizio in zona di operazioni, oppure non meno di due anni di servizio nei soppressi corpi di polizia.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scadrà il 15 luglio 1925. Le domande saranno presentate entro detto termine ai Sindaci per lo ulteriore inoltro al Prefetto della Provincia. Gli interessati potranno prendere visione del manifesto di arruolamento presso le Prefetture.

La politica sociale del Governo
alla Conferenza Internazionale del Lavoro

GINEVRA, maggio 1925.

La Conferenza Internazionale del Lavoro ha ripreso le sue sedute plenarie per la discussione della prima parte del rapporto del Direttore dell'Ufficio sulla attività dell'organizzazione permanente del Lavoro nell'ultimo anno. La discussione iniziata riguarda la legislazione inernazionale del lavoro, la ratifica delle convenzioni elaborate dalla Conferenza Internazionale fino ad ora; ed indirettamente si riferisce all'indirizzo della politica sociale dei vari paesi perchè sono intervenuti nella discussione il ministro del lavoro belga Tschoffen, il ministro del lavoro inglese Betterton, il ministro della giustizia bulgaro, il ministro del lavoro polacco Sokal e il ministro del lavoro francese Durafour, per esporre l'attitudine dei rispettivi governi nel campo della politica sociale.

Oggi, dopo il ministro francese Durafour, ha preso la parola il primo delegato italiano De Michelis. Il suo discorso è stato seguito con estremo interesse dall'Assemblea affollata, perchè si sentiva generalmente l'espressione seguire l'esempio dell'Italia, che ha raoggi richiama per la sua attività l'attenzione mondiale.

Il prof. De Michelis si è intrattenuto come gli oratori precedenti sulla questione delle ratifiche delle convenzioni elaborate dalla Conferenza Internazionale, rilevando che le buone disposizioni dei vari paesi a questo proposito urtano contro resistenze di ordine diverso, che sono difficili a sormontare. Egli si è augurato che le conversazioni passate fra i ministri dei paesi interessati faciliteranno un'intesa per la ratifica della convenzione delle otto ore da parte dei paesi che non l'hanno ancora fatto. Ha soggiunto che sarebbe più pratico che gli Stati che hanno esposto alla Conferenza la volontà di ratificare la convenzione delle otto ore volessero seguire l'esempio dell'Italia, che ea ratificato a condizione che alcuni paesi ratifichino essi pure. Ognuno avverte la differenza che passa tra l'annunzio di essere pronto a ratificare sotto riserva che altri paesi lo facciano, è il fatto di deporre ufficialmente la propria ratifica che deve divenire immediatamente esecutiva al momento in cui gli altri paesi considerati ratifichino. Il Delegato italiano ha detto che se questa procedura fosse eseguita dagli altri Paesi gli Stati sarebbero nell'obbligo morale di pronunciarsi e di assumere ciascuno la propria responsabilità. Il rapporto del Direttore ha annunciato la registrazione di 150 ratifiche; ne mancano ancora 750 di cui si attende l'annuncio. Tuttavia l'Italia ha assolto il suo compito con difficoltà comparativamente superiori a quelle di ciascun altro Stato per le esigenze della ricostruzione della sua economia e della sua finanza scosse da una guerra che non l'ha risparmiata. Sulle sedici convenzioni adottate fino ad ora dalla Conferenza, l'Italia ne ha ratificato dieci senza alcuna condizione. Gli impegni che ne derivano sono sinceramente e lealmente adempiuti perchè la legislazione italiana è rigorosamente conforme alle clausole delle convenzioni.

La convenzione delle otto ore è stata ratificata sotto la condizione accennata: Ma in Italia, indipendentemente ad essa si applica già il regime delle otto ore, in modo anche più rigoroso e più esteso delle convenzioni che restano a ratificare, il Governo è in procinto a disporre le misure necessarie per procedere alla ratifica. Bisogna aggiungere che il Governo, convinto dell'utilità dei principi della raccomandazione votata l'anno scorso dalla Conferenza pel dopo lavoro, ha creato un'opera nazionale che ha il compito di attuare quei principi allo scopo di elevare le capacità fisiche, morali ed intellettuali dei lavoratori. Infine, l'Italia sta occupandosi delle riorganizzazione dell'ispettorato del lavoro per la migliore applicazione delle leggi protettive dei lavoratori.

Ma questo è già fatto. Il rapporto del Direttore accenna a questioni che toccano particolarmente l'Italia, tra le quali non è possibile sottacere quelle che hanno tratto ai problemi relativi all'emigrazione. L'Organizzazione Internazionale del Lavoro non può disinteressarsi di questi problemi. Il suo Consiglio di Amministrazione ha già mostrato la volontà di seguirli. Quando il Governo italiano ha preso l'iniziativa della Conferenza di Roma, ha pensato al compito di sollevare tutte le questioni tecniche di emigrazione per studiarle, eppoi sottoporle all'Ufficio Internazionale del Lavoro creato espressamente per trovare le soluzioni pratiche concernenti le questioni internazionali del lavoro. Si assiste nel mondo all'attuazione di una politica di restrizioni eccessive e di pretese esagerate. E l'organizzazione internazionale del lavoro che ha il compito di armonizzare queste due tendenze, perchè i passi di emigrazione e di immigrazione possano tradurre nelle loro legislazioni rispettivo i principi e le misure di esecuzione meglio atte a realizzare la libera corrente degli uomini e degli interessi, che si riferisce al grande problema sociale, dell'emigrazione. Così io penso — ha soggiunto il prof. De Michelis — che l'organizzazione permanente del lavoro nella prossima sessione potrà affrontare con una preparazione coscienziosa alcuni problemi più urgenti che interessano le migliaia di lavoratori che si spostano da un paese all'altro per l'incremento della ricchezza mondiale.

Il primo delegato governativo italiano ha iniziato qui la conclusione del suo discorso facendo delle dichiarazioni d'ordine politico che hanno estremamente interessato l'Assemblea. Egli ha detto che la cura di rispondere largamente ed immediatamente alle decisioni prese alla Conferenza Internazionale del Lavoro, costituisce la prova che il Governo italiano si propone di seguire colla maggior simpatia o di appoggiare gli sforzi dell'organizzazione nata dai trattati di pace. Ciò non costituisce un esempio sproporzionato nè alla legislazione interna del nostro paese nè, sopratutto all'orientazione decisa della politica generale tesa nel campo del lavoro verso tutto ciò che rappresenta il benessere e l'elevazione dei lavoratori. E' perciò che in questi ultimi anni si sono ottenuti in Italia per le classi operaie benefici che erano rimasti finora allo stato di aspirazioni inseguite. La ferma volontà del Governo di organizzare il paese raggrupando tutte le forze nazionali in un'attività di unione e di pace; il disegno di mettere in opera una nuova organizzazione costituzionale dello Stato in cui le classi operaie saranno inscritte come entità attiva e feconda, sono i fattori indispensabili di una grande politica sociale d'avanguardia. Ecco, Signori, ha concluso S. E. De Michelis, perchè la nostra adesione è già assicurata ad ogni proposta che avrà per fine di facilitare l'opera dell'organizzazione permanente del lavoro. Un paese che marcia definitivamente sulla gran via delle realizzazioni sociali non può essere che in comunione di spirito e di volontà con una organizzazione internazionale del lavoro che proceda senza debolezze e senza prevenzioni per la grande via della pace e della giustizia.

Il brillante discorso di S. E. De Michelis, pronunciato con voce insieme vibrata e convinta, ha ottenuto un autentico successo.

I vivi applausi che l'hanno accolto mostravano che l'Assemblea era vivamente colpita di sentire il primo delegato di un governo troppo leggermente giudicato, di voler seguire una politica di conservazione, affermare invece che il nuovo vigore e la decisa volontà di ringiovanimento che percuote tutte le fibbre della nazione italiana, non possono essere se non per una politica di avanguardia nella difesa degli interessi del lavoro. Per la prima volta in un parlamento internazionale del lavoro, da una grande tribuna, tenuta dai ministri dei maggiori paesi d'Europa, si è affermata con successo l'essenza della politica italiana, politica di progresso sociale costituente essa stessa un'altra affermazione nazionale.

Alla Camera francese
I socialisti e la guerra in Marocco

PARIGI, 29.

L'impressione provocata dalla decisione del gruppo socialista della Camera di astenersi dal voto sulla questione del Marocco è svanita ben presto quando si è potuto constatare che soltanto 41 socialisti su 105 assistevano alla seduta del gruppo e che l'astensione è stata approvata soltanto con 21 voti contro 20.

Poincaré ha spiegato oggi, nella riunione plenaria del gruppo, come, secondo il suo parere l'incidente non avrà alcun seguito politico.

Precise dichiarazioni di Malvy
La Camera vota la fiducia al Governo

PARIGI, 29.

Continua la discussione delle interpellanze sul Marocco. Il signor Malvy protesta contro le insinuazioni dei comunisti e dichiara che egli non permetterà che venga snaturato il carattere dei suoi colloqui col Re di Spagna e col generale Primo de Rivera. Afferma poi che durante il suo soggiorno a Madrid lo stesso generale Primo de Rivera dichiarò in una riunione di giornalisti che non erano state mai trattate questioni industriali durante le trattative fra lui ed il signor Malvy.

L'oratore soggiunge che durante la sua permanenza in Spagna ha cercato soltanto di realizzare una stretta collaborazione fra la Francia e la Spagna la cui unione è la migliore garanzia della pace. Nessuna delle due Nazioni, continua Malvy, può rimanere indifferente col pretesto che gli avvenimenti non la riguardano direttamente. Rispondendo al comunista Berton, il quale ha affermato che Abd el Krim desidera la pace, il signor Malvy rileva che il capo riffano non ha fatto mai nessuna proposta di pace al Governo francese. Abd el Krim ha fatto proposte di pace al Governo spagnolo ma non ha mai risposto all'invito rivoltogli dal generale Primo de Rivera di recarsi a parlare con lui che gli avrebbe offerto uno dei suoi figli come ostaggio. Malvy afferma poscia che il Governo francese vuole sinceramente la pace e che il Governo spagnolo è animato dalle medesime intenzioni. Il signor Malvy conclude dichiarando che a Madrid non ha fatto altro che lavorare per far scomparire i dissensi dei quali non poteva che trarre profitto il comune nemico della Francia e della Spagna, per far cessare l'effusione di sangue e nell'interesse della Francia e della pace.

La Camera ha approvato con 537 voti contro 29 un ordine del giorno di fiducia al Governo per la sua politica marocchina.

Una grave sconfitta subita da Abd el Krim?

MADRID, 29.

Il «Siglo futuro» ha da Melilla: Secondo informazioni pervenute dalla zona francese i ribelli avrebbero subito una grave sconfitta e le loro perdite ammonterebbero a 521 uomini di cui 17 Caiz, tra morti e feriti. Il fratello di Abd el Krim sarebbe gravemente ferito.

L'UFFICIO STAMPA del P. N. F. comunica: La riunione del Direttorio nazionale è rinviata alle ore 10 di giovedì 4 giugno.

L'AGENZIA REUTER dice che in seguito ad una lettera minatoria l'ambasciata dei soviet a Londra è guardata notte e giorno da un Policeman armato.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Convegno a Gorizia

per l'Esposizione Agricola-Industriale

(29). — Come continuazione della corrispondenza di ieri, al Convegno di Gorizia, che ebbe luogo in una sala del Municipio, presiedeva il senatore Bombig, ed erano presenti il comm. avv. Nussi, prof. Venezia, ing. Rubbi, dott. Tonizzo, nob. Albini, prof. comm. Accordini, cav. uff. Moro ing. Zorzi, dott. Ortali, dott. Miniscalco, dott. Marsan, Sindaco di Santa Maria di Tolmino, Sindaco di Cormons, Benardelli, ing. Velicogna, dott. Vallig, direttore Stazione Sperimentale Chimica-Agraria di Gorizia, Presidente Esposizione Cinegetica di Gorizia, ing. Minelli, cav. Rizzi, dott. Della Savia, avv. Marioni, dott. avv. Brosadola, rag. Pagnutti, Ispettori Didatti ci del Goriziano, Ispettore Forestale, ed altri ancora. Fungeva da Segretario il signor Zorzini.

Il senatore Sindaco di Gorizia Bombig, porge ai convenuti il saluto augurale e fraterno, assicurando il maggiore appoggio possibile alla Esposizione di Cividale da parte di tutto il goriziano.

Lo segue il comm. avv. Nussi che ringrazia il senatore Bombig per l'ospitalità signorile e veramente fraterna avuta e augura che tra Gorizia e Cividale i rapporti di interessi e di relazioni abbiano a farsi sempre più cordiali ed intensi.

Sia il senatore Bombig che il comm. Nussi, sono applauditi.

Il dott. Ortali fa una succinta relazione del programma della Esposizione, e si sofferma specialmente sulla parte agricola e sul contributo che il Goriziano potrà dare.

Ne segue una breve discussione a cui prendono parte il dott. Tonizzo, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gorizia, il dott. Vallig, il dott. Marsan di Tolmino ed altri i quali assicurano un largo intervento di prodotti agricoli alla Esposizione.

L'ing. Zorzi, presidente del Comitato Industria, parla sul programma della parte industriale della Esposizione, e si dilunga sulla partecipazione in ispecie del piccolo artigianato che nel Friuli ha una gloriosa tradizione.

Interloquiscono l'ing. Rubbi, l'ing. Minelli, l'assessore prof. Venezia, ed altri, tutti dando pieno affidamento di prestare la loro opera per una larga partecipazione delle industrie del Goriziano alla Esposizione.

L'avv. cav. Brosadola, presidente del Comitato Istruzione e Pubblica Assistenza riferisce sul programma inerente per dimostrare quanto il Friuli ha saputo compiere in tema di Istruzione e Pubblica Assistenza. Anche per questa parte si ebbero assicurazioni da parte dei presenti.

Il dott. Ortali come conclusione pratica della importante manifestazione, propone di nominare per il Goriziano un Comitato permanente, coordinatore, per l'Esposizione di Cividale.

La proposta appoggiata dal senatore Bombig, comm. Nussi, prof. Venezia e dal Presidente della Esposizione Cinegetica di Gorizia, viene accolta da tutti i presenti, e si stabilisce che la Commissione Esecutiva della Associazione Cinegetica di Gorizia funzioni pure da Comitato per l'Esposizione di Cividale.

Con questa risoluzione le due Esposizione di Gorizia e di Cividale procederanno in piena armonia, si integreranno a vicenda, e costituiranno certamente le due più importanti manifestazioni del Friuli del prossimo settembre.

Dopo di essere stati trattati altri argomenti, per la migliore organizzazione delle due Esposizioni, ebbe termine la laboriosa riunione.

Da ARTEGNA

DA CHE PULPITO...!

(29). — Quel bel tomo di corrispondente del... compiacente «Gazzettino» continua a deliziare gli arteniesi con le sue articolesse, che non hanno altro... pregio all'infuori di quello d'essere un cumulo di falsità e di ridicolaggini!

Nel dare resoconto della giornata del 24 maggio, l'anonimo (?) articolista diceva che non v'erano altri manifesti pubblicati per la circostanza, all'infuori di quelli della «Reduci» e delle Madri e Vedove di guerra.

Ma, mi dica allora lo scemo articolista: o l'altro manifesto pubblicato, di chi era?

Dimenticanza perdonabile ad un imparziale e sereno articolista! era proprio quello dei Combattenti, dei fascisti e degli orfani di guerra.

La sciocca insinuazione che cerca fare il predetto messere coll'asserire che ad Artegna non vi furono cerimonie in quel giorno, ci obbliga a chiarire che se non fosse stato un tempo così orribile, Artegna avrebbe ben degnamente solennizzato il glorioso evento. Basti sapere che oratore ufficiale era stato designato il glorioso Mutilato e decorato prof. Mazzocco di Udine.

Ma, se non hanno potuto onorare più solennemente la fatidica data, i Combattenti ed i Fascisti l'hanno sentita ed onorata nel loro intimo: puramente, orgogliosamente.

Le vecchie canzoni interventiste che i fascisti hanno cantate domenica sera, non dovevano mettere tanta paura in certi messeri più o meno militarizzati... od in certi capitani! porta pifferi!

Ma piuttosto, sa dirmi il corrispondente del «Gazzettino» perchè dalla Casa Canonica, dalla casa dell'ex-Sindaco popolare, ed altri satelliti loro, non sventola, in nessuna ricorrenza patriottica, la bandiera tricolore?

Che ottimi ed esemplari italiani questi popolari!

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

AGENZIA DELLE IMPOSTE

(29). — La locale Agenzia delle Imposte ci prega di render noto che scadendo domenica 31 corrente il termine per la presentazione delle denuncie, in tale giorno l'Ufficio, per comodità del pubblico, rimarrà aperta l'intera giornata.

Crediamo doveroso ringraziare pubblicamente il signor agente, che sa accoppiare le esigenze fiscali con quelle del pubblico, per i suoi modi cortesi nell'esplicazione dell'ingrato compito, facendoci dimenticare ben altri sistemi di non lontana memoria.

Da PORDENONE

PASSEGGIATA GINNASTICA

(29). — Giovedì, con esito soddisfacente, ebbe luogo la passeggiata degli allievi delle locali R. Scuole Complementari. Il tempo bellissimo ha bene contribuito alla riuscita della gita. Le classi maschili erano accompagnate dall'egregio maestro di Ginnastica signor Gavagnin e quelle femminili dalla signorina Baldissera insegnante di educazione fisica. Le scolaresche partirono da Pordenone verso le ore 7 incamminandosi per la Comina. Lo sciame degli alunni si divertì moltissimo, e là fra il verde dei prati si svolsero giuochi e divertimenti.

I professori, che anche loro vollero accompagnare le scolaresche, fecero in modo che la gita oltre a procurare un sano divertimento e di esercizio ginnastico, servisse anche di istruzione.

Verso le ore 12 le scolaresche rientrarono a Pordenone dove il preside cav. prof. Duse si è vivamente compiaciuto per l'esito bellissimo della gita.

PER LE ONORANZE A S. M. IL RE

Il Sindaco, conte Cattaneo ha inviato il seguente telegramma al Ministro della Real Casa:

«Comitato Cittadino onoranze Sua Maestà XXV anniversario di Regno intende solennizzare fausta ricorrenza fondando padiglione per tubercolotici. Desidera intitolare istituzione Augusto Nome Vittorio Emanuele III. Prego ottenere Sovrana adesione».

Il Ministro della Real Casa, ha risposto:

«Sua Maestà il Re vivamente ringrazia della cortese benefica iniziativa e volentieri consente che l'erigendo padiglione per tubercolotici sia intitolato al suo Augusto Nome. — MATTIOLI».

GITA A POSTUMIA

Come fu deliberato dall'assemblea dei soci, domenica 31 corrente avrà luogo la gita sociale, «Gita Marcon», a Postumia e al Cimitero di Redipuglia, con il seguente itinerario:

Riunione alla sede sociale domenica mattina alle ore 3.30 e partenza alle ore quattro precise. Arrivo a Redipuglia alle ore 6. Visita al Cimitero e alle circostanti zone di guerra. Alle ore 9 colazione all'aperto. Ore 10, partenza per Postumia e ingresso alle Grotte alle ore 13. Partenza da Postumia alle ore 15 per Gorizia.

I gitanti devono essere subordinati alle direttive della presidenza e puntuali nelle partenze, per evitare perdite di tempo che altererebbero l'orario della gita.

I rappresentanti dell'Associazione della stampa che partecipano alla gita, porteranno a Redipuglia al Cimitero degli Invitti, un omaggio floreale.

ALLA CERIMONIA DI VITTORIO V.

Domenica gli ex combattenti di Pordenone parteciperanno alla cerimonia di Vittorio Veneto. Gli ex Combattenti che desiderano parteciparvi possono prenotarsi presso il vice-presidente signor Toffoli Alessandro e godranno del trasporto gratuito.

GARA DI BOCCIE

Domenica 31 corrente, in Borgata Candiani alla Trattoria «Lunatici» si svolgerà la grande gara di boccie che domenica scorsa, causa il cattivo tempo, fu dovuta rimandare.

La gara avrà inizio alle ore 15 e furono chiamati a far parte della Giuria i signori: Ottorino Contarini, Giovanni Bonazza, Vittorio Panegos, Pietro Gismano e il maestro Gavagnin. La gara è dotata di considerevoli premi in denaro.

CONCERTO

Domani sera, sabato, alle ore 20.30 in piazza Cavour si svolgerà l'annunciato concerto della Banda dell'Istituto Musicale diretta dal maestro cav. Alfeo Buja.

PORDENONE F. C.

L'Assemblea dei sottoscrittori per le finali del campionato calcistico, che doveva aver luogo ieri sera, giovedì, è stata rimandata a data da fissarsi.

U. O. E. I.

Si è costituita a Pordenone una Sezione della U. O. E. I. (Unione Operaia Escursionisti Italiani). La bella iniziativa merita l'elogio di tutti i cittadini e in special modo dagli operai e impiegati per i quali si propone di vivere e prosperare.

Domenica 31 corrente al Ristorante Eden, viale Grigoletti, sarà tenuta la prima riunione. Le inscrizioni si ricevono presso il geom. signor Vazzola.

AL SOCIALE

Domani sera, sabato 30 corrente, al Sociale: spettacolo cinematografico e varietà con il celebre illusionista De Carlis.

Da IDRIA

GRADIMENTO SOVRANO

(29). — L'egregio Commissario prefettizio cav. uff. Angelelli ricevette in questi giorni dalla Prefettura del Friuli la seguente lettera trasmessa da S. E. il Ministro della Real Casa e che siamo lieti di riprodurla:

«Ho avuto l'onore di sottoporre a S. M. la lettera concernente la deliberazione presa dal Commissario Prefettizio di Idria nella ricorrenza del XXV anniversario di Regno di Sua Maestà.

«L'Augusto Sovrano, sensibile al cortese annuncio, si è compiaciuto affidarmi l'espressione del Suo grato animo per la manifestazione tanto gentile e benefica».

Siamo certi che tutta la cittadinanza andrà fiera di questo augusto compiacimento.

Da LESTIZZA

FERITO TAGLIANDO LA FOGLIA

(29). — Ogni giorno si ripetono i soliti infortuni sul lavoro in agricoltura, sia perchè i nostri agricoltori salgono imprudentemente sugli alberi di gelso, fidandosi nell'apparente consistenza dei rami, sia perchè si procede al taglio della foglia maneggiando le roncole od i coltellacci senza alcuna prudenza.

Così accadde a Pertoldi Luigi di Giovanni, d'anni 19, che mentre stava tagliando sopra un gelso i rami per ricavarne la foglia, inavvertitamente si ferì con la roncola al ginocchio sinistro, riportando una lesione abbastanza profonda che gli impedirà di ritornare al lavoro una ventina di giorni.

Fu tosto curato dal dott. Giuseppe Padovan del paese.

Da CERCIVENTO

COSE DELLA «COMBATTENTI»

(29). — I dirigenti la Sezione dell'Associazione N. C. locale hanno da tempo rassegnato le loro dimissioni motivandole al fatto che partiti avversi ad essa (si allude ai fascisti), hanno con ogni mezzo intralciato l'opera dei dirigenti e distolto gli associati dal prendere parte. Che la sezione non possa più funzionare siamo perfettamente d'accordo con loro, ma che se oggi la Sezione stessa non conta più un socio regolarmente iscritto, e se questa si è intisichita in tale modo è precisamente per colpa, intera ed assoluta, degli attuali dirigenti dimissionari. Sfidiamo chiunque a dimostrare il contrario.

Sappiano codesti messeri che i fascisti non hanno per arma la menzogna, l'inganno e la disonestà politica ma operano alla luce del sole e con armi legalissime, e se noi ci siamo dimostrati apertamente contrari agli attuali dirigenti, (soli responsabili della rovina della Sezione ed incapaci ad amministrarla), non può però sicuramente nessuno farci l'addebito di essere venuti meno al rispetto e di dare il nostro appoggio e aiuto ad ogni combattente che possa chiamarsi tale.

Ci duole veramente dover constatare che una fiorente Sezione, quale la nostra, abbia dovuto finire così miseramente, ed è perciò, che richiamiamo la attenzione dei Commissari provinciali a provvedere fin che si è in tempo. Alla Federazione c'è abbastanza materiale per esattamente valutare ogni cosa.

Già, che siamo in argomento e per il giudizio del pubblico, informiamo che il signor Pitt Amedeo, presidente della Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti locale non ha trovato opportuno intervenire alla cerimonia della inaugurazione del Monumento ai Caduti in guerra avvenuta, come si sa, domenica scorsa. Così la notizia senza commento!

SUL SERVIZIO POSTALE

Ci risulta che il signor Sindaco di Cercivento ha rimesso reclamo al signor Direttore provinciale delle Poste circa il deficiente funzionamento della distribuzione della posta. Speriamo che un così delicato ed importante servizio abbia ad essere sistemato con ogni cura e scrupolosità e che una buona volta anche questo paese possa essere messo alla stregua dei suoi vicini.

Da ENEMONZO

MOSTRA - FIERA BOVINA

(29). — La Mostra bovina — indetta pei Comuni di Enemonzo, Preone e Raveo in questo capoluogo, ha dato un esito molto soddisfacente. Trattasi del primo esperimento di tal genere, e, tenuto calcolo delle condizioni speciali zootecniche del dopo guerra, e della progressiva selezione per allevare un buon tipo di vitelli e vitelle di razza bruna alpina — vi è da segnalare con legittimo orgoglio l'amore e la cura con cui i nostri agricoltori si sono adoperati, in un tempo ristrettissimo e con rilevanti sacrifici finanziari, a ripopolare le stalle con soggetti buonissimi. Questi danno garanzia che in un tempo non lontano detti Comuni potranno non essere secondi ad altri per la produzione di ottima carne bovina, e per la qualità e quantità di prodotti caseari.

Meritano perciò lode, sopratutto, gli agricoltori — e quindi i Sindaci con le rappresentanze dei tre Comuni i quali tutti, assistiti con solerte ed intelligente premura dal veterinario consorziale, nonchè dai membri della Commissione zootecnica e della Cattedra Ambulante Carnica — sono alla avanguardia di questo movimento.

Degli ottanta capi presentati alla Mostra, ben venticinque vennero premiati con doni in diplomi, medaglie e denaro; e nel mercato, si effettuarono diverse vendite fra le quali torelli atti alla monta.

Da PLATISCHIS

ASSEMBLEA DEL FASCIO

(29). — Nei giorni scorsi si sono riuniti in assemblea ordinaria tutti i fascisti del Comune convenuti da tutte le frazioni in circa una cinquantina. Dopo la relazione del Segretario politico signor Bastianutti l'assemblea gli manifestò una commovente manifestazione di affetto e di incondizionata fiducia.

Venne pure approvato fra scroscianti applausi un ordine del giorno presentato dal fascista Alfredo Sambo che suona testualmente così:

«I fascisti del Comune di Platischis riuniti oggi in assemblea; udita la chiara ed esauriente relazione del Segretario politico signor Bastianutti Cesare, pongono in lui incondizionata fiducia, certi che il Fascio di Platischis ha trovato in Bastianutti un capo fedele, onesto e laborioso degno delle tradizioni del Fascismo italiano».

Poscia si è proceduto alla nomina del nuovo Direttorio che riuscì eletto alla unanimità nelle persone:

Bastianutti Cesare, Segretario politico — Sambo Alfredo, Segretario amministrativo — Slobbe Bernardino, Tomasino Valentino fu Paolo, Miscoria Remigio, Michelizza Stefano e Pais Salvatore, membri.

Dopo ripetute acclamazioni al Duce ed al Fascismo, la riunione ebbe termine.

Da PASIAN di PRATO

CADE DALLA BICICLETTA

(29). — L'apprendista meccanico, Agosto Ermenegildo, della ditta Del Zotto Ottavio di Udine, ritornando alla propria dimora in Passons, per uno scarto della bicicletta sulla ghiaia, cadeva a terra nei pressi di casa sua, battendo sui sassi il gomito del braccio sinistro riportando diverse lesioni lacero-contuse.

Da COSEANO

CADE DALL'ALTEZZA DI 6 METRI

(29). — Il muratore Burelli Ercole di Barazzetto, lavorando nella casa di Gotti Daniele sopra un'armatura, scivolò dalla medesima cadendo a terra dall'altezza di circa 6 metri, riportando contusioni multiple alla spalla destra, alla testa, interessanti il cuoio capelluto, lussazione e probabile frattura del calcagno del piede destro.

La guarigione fu prognosticata dal dott. D'Andrea guaribile in quaranta giorni. Dopo le prime medicazioni è stato inviato all'Ospedale.

Da GORIZIA

Servizio telegrafico ininterrotto

(29). — In seguito ad interessamento della Federazione industriale del Goriziano, è stato disposto telegraficamente che il servizio telegrafico funzioni ininterrottamente tutta la notte e ciò per agevolare l'esportazione delle ciliege e frutti di stagione. Tale servizio funzionerà fino a tutto il 20 giugno.

AL TEATRO VITTORIA

Domani sera, sabato 30 corrente, avranno inizio al Teatro della Vittoria, spettacoli di cine-varietà con la film in 5 atti «Tom Mix e il suo cavallo umano». Seguiranno i numeri di varietà dei celebri giocolieri Les Madoni e il simpaticissimo comico triestino Cecchelin.

DENUNCIE DELLE DITTE

La Camera di Commercio comunica:

Tutte quelle ditte che denunciarono già il loro esercizio alla locale Camera di Commercio e industria e che non sono ancora in possesso della ricevuta definitiva, sono invitate di prelevarlo tantosto alla suddetta Camera. Quelle ditte poi che non denunciarono ancora i loro esercizi sono tenute di farlo quanto prima e non più tardi del 15 giugno p. v. per non incorrere alle sanzioni penali.

GRAVE CADUTA

All'Ospedale dei Fatebenefratelli venne ricoverato il contadino Giacomo Tercion, di anni 81, da Bucovizza, che, salito su di un albero di ciliege per un improvviso capogiro cadde al suolo fratturandosi il femore destro. E' stato giudicato guaribile in 8 settimane salvo complicazionii.

LA PERDITA D'UN OCCHIO

Questa mattina verso le 9 in via Antonio Tomsig, nell'orto del signor Antonio Trampus, mentre il contadino Andrea Padovan, da Gorizia, era intento a zappare la terra, per l'improvviso scoppio di un proiettile che s'insidiava a pochi centimetri di profondità, veniva ferito alle mani ed alla faccia. Il Padovan, tutto grondante sangue, fu prontamente soccorso dai famigliari e indi, mediante una pubblica vettura, trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli ove i sanitari gli riscontrarono oltre alle ferite alle mani, la perdita dell'occhio sinistro. Guarirà in quattro settimane salvo complicazioni.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

DUPLICE TENTATO OMICIDIO

Oggi, davanti alla Corte d'Assise di Gorizia, presieduta dal cav. uff. Emiliani Piscitelli, si è chiuso il dibattimento in confronto di Vittorio Fanin, di anni 28 da Perteole, bracciante, imputato del delitto di duplice tentato omicidio, per aver il 29 marzo 1924 in Perteole, inferto alla propria fidanzata Elvira Salvador diversi colpi di rasoio e per aver reciso alla futura suocera Elisa Salvador il padiglione dell'orecchio sinistro.

L'imputato è difeso dall'avv. Robba di Trieste.

I giurati hanno ammesso la totale infermità di mente. Il Presidente, in base al verdetto dei giurati, assolve il Fanin dei capi d'imputazione e lo condanna a 6 mesi di reclusione, già scontata, per porto abusivo di due rasoi.

La sentenza è accolta dal folto pubblico che assiste al dibattimento, con applausi.

Da CORMONS

GIUBILEO REALE

(29). — Il Sindaco sta coordinando i diversi festeggiamenti indetti in occasione del Giubileo Reale in modo che riesca una bella manifestazione di fede. A suo tempo daremo l'ampio programma; per ora possiamo dire che la Congregazione di Carità dedicherà l'Ospedale Civile a S. M. Vittorio Emanuele III. Il Comune farà celebrare un Te Deum, il Fascio farà una commemorazione, il Comitato dei maestri darà un saggio scolastico e la Società sportiva aderirà con altre manifestazioni sportive.

FESTEGGIAMENTI

I festeggiamenti dovuti sospendere domenica scorsa causa il maltempo, si terranno domenica 30 corr. col medesimo programma. Cori, albero della cuccagna, giuochi, ballo ecc.

MERCATO FRUTTA E VERDURA

Giorno 27: ciliege K. 1118, da L. 2 a 2.40 al Kg.; piselli Kg. 1447, da L. 1.50 a 1.80 al Kg. — Giorno 28: piselli chilogrammi 498 da L. 1.30 a 1.50; ciliege Kg. 1316, da L. 2 a 4 — Giorno 29: ciliege Kg. 2975, da L. 2.80 a 3; piselli Kg. 544 da L. 1.80 a 2; granone Kg. 2828 da L. 1.02 a 1.05.

Da CORNO DI ROSAZZO

PER LA VERITA'

(29). — Riceviamo:

Nel giornale «Il Gazzettino di Venezia» del 27 maggio 1925 venne pubblicata una corrispondenza che mi riguarda, ove si asserisce che avrei, nella sera del 21 corrente ferito con un pugnale alla testa ed ad un ginocchio, certo Pietro Chiarandini residente a Visinale dell'Iudrio.

In primo luogo nego di aver colpito, come si afferma, il Chiarandini con armi od altro, testimonii di indiscussa lealtà potranno nelle aule giudiziarie, se del caso, accertare tale mia asserzione.

Nella stessa corrispondenza si fa cenno che il ferimento avrebbe avuto origine da questioni d'indole politica, il che è del tutto falso; è vero però che lo alterco fu generato da questioni economiche la cui definizione verte ancora avanti al Magistrato.

Aggiungo solo che il fatto avvenne verso le ore 21.30 e non già come il cronista vorrebbe alle ore 23.

Ciò a tutela del mio onore riservandomi piena ed assoluta libertà di azione per l'avvenire.

Cainero Francesco

Da CODROIPO

BENEFICENZA

(29). — Sono pervenute alla locale Associazione Antitubercolare le seguenti offerte:

N. N. «Pro Cure Marine» L. 500 — Tubaro Gio. Batta in morte del padre L. 10 — in morte del Nob. Guido Federici Famiglia co. Pirro di Spilimbergo L. 25 — dott. Ugo Zanelli L. 10 — dott. cav. Giovanni Faleschini L. 10 — dott. Ernesto Ballico L. 50.

L'Associazione vivamente ringrazia i generosi oblatori.

Echi del XXIV maggio in Provincia

A Pagnacco

La celebrazione della storica data si è svolta in forma austera e col concorso dell'intera popolazione. Il corteo era preceduto dalla banda di Plaino il cui intervento riuscì graditissimo.

Parlarono applauditi il Sindaco cav. Canciani, volontario di guerra, il maestro Garzoni ex combattente e infine il volontario di guerra Umberto Fant tenne il seguente discorso commemorativo, che fu calorosamente applaudito per l'alta ispirazione di purissima idealità fascista per la quale l'Italia ha potuto valorizzare, auspice il Duce, la sua Vittoria:

«La radiosa solennità che oggi celebriamo, mi fa pensare che ben altri dovrebbe in questa ricorrenza parlarvi.

Che valevano infatti, o combattenti, i miei 17 anni sia pure offerti spontaneamente alla Patria, quando, di fronte alla loro meschinità, v'era tutta la vostra angoscia di padri, il tormento delle vostre spose, dei vostri figli?

Il dovere di gregario fascista, mi domanda di violentare il mio stesso sentimento ed il rispetto che ho per quanti hanno più di me sacrificato; ed il pensiero della disciplina mi incoraggia. Che il mio dire possa quindi essere bene accetto.

Dieci anni oggi corrono dal giorno in cui l'ultima diana guerriera fece fremere il suolo nostro intero chiamandone tutti i figli a raccolta.

La lotta che da circa un anno tormentava gli stati europei, s'era estesa alla nostra terra.

Lo spirito precursore dei nostri grandi, il sangue versato dai padri nostri sui campi santificati dal loro eroismo, esplodevano improvvisamente nell'urlo di un popolo stanco di essere dimenticato; nell'invocazione di un milione di fratelli ancora schiavi.

Meraviglioso risveglio.

Dopo 50 anni di torpore il senso della Nazione, colla sornina delle sue esigenze, nella bellezza della sua essenza, si rivelava ad un tratto nell'anima delle nostre moltitudini. Ah! è ben vero che la nostra ultima guerra non fu guerra di classe, o di pochi; e questo non si dice per l'obbligo che hanno tutti i cittadini di conoscere alla difesa della Patria, quanto per il fatto che tale guerra fu realmente sentita.

Grandi dimostrazioni di popolo nelle principali nostre città reclamavano dal Governo la guerra che doveva spiritualmente redimerci. Il Governo si piegò davanti alla volontà del popolo.

V'era di fronte ancora l'Austria degli Asburgo, l'eterna, irreconciliabile nemica, colei che non si peritava di nascondere il proprio odio mortale di nascondere sotto la maschera d'una mendace alleanza, per preparare segretamente ai confini, la difesa, sulle quali doveva immolarsi il fiore della nostra gente.

C'erano ancora di fronte gli sbirri dell'odioso '66... gli impiccatori dei nostri martiri, gli oppressori crudeli dei fratelli, condannati a languire in una vita di avvilimento, senza poter proferire il nome della terra di cui erano figli.

E c'era anche davanti a noi o cittadini, l'indifferenza di tutte le Nazioni, la malvolenza dei più deboli, le soperchierie dei più forti; tutto un complesso, che serviva a buttare una cattiva luce sul nome italiano. Tutto un assieme, per il quale appariva giunto il momento di farsi conoscere.

Indimenticabile giorno!

Dalle officine, dai campi, dagli abituri dei nostri pescatori, dai casolari delle nostre montagne, partirono i figli, che la Patria chiamava. E reggimenti, e reggimenti... e lacere bandiere bagnate dal sangue dei nostri avi, mossero per vie, su cui soltanto la gloria avrebbe potuto camminare.

Seguirono mesi ed anni di lotta accanita, di purissimi eroismi, di sacrifici sconosciuti, vennero giorni radiosi per le nuove di cento vittorie, e quelli amari di una disfatta.

Ma mai ci mancò la coscienza della nostra forza. La Patria era in cammino.

Quando tutto sembrava irrimediabilmente perduto, quando già il nemico baldanzoso e sprezzante, era riuscito a porre piede su ben quattro delle nostre provincie, grazie all'incitamento di sciagurati: «Non più un altro inverno in trincea».

Sorse d'incanto, al Piave, una muraglia di petti diciassettenni. Ed ai primi, contrapposero l'altro grido: «Di qui non si passa». Il destino d'Italia, vincere, ad ogni costo vincere, per la vita di domani. La generosità di chi dava la vita, prima ancora di averla vissuta, fu la salvezza del nostro suolo.

Io oserei dire che v'è più fulgore e simbolismo in questa resistenza, in questa tenacia di popolo, che non nello immenso splendore dell'ultima nostra battaglia.

Io oso dire che se l'impeto di Vittorio Veneto, ci portò ad uno dei primi posti fra le Nazioni del Mondo, la terribile resistenza del Piave, servì a mostrarvi che la guerra era realmente sentita da tutti, perchè mai come allora si ebbe modo di rilevare come tutti avessero potuto combatterla.

Combattenti, Fascisti, Cittadini!

Chiniamoci davanti a questo bronzo che ricorda i fratelli migliori. Nel sacro martirio durato oltre tre anni, Essi hanno dato tutto ciò che umanamente era possibile offrire — senza rimpianto e senza maledire, perchè la Patria così voleva.

(Continua in terza pagina)

Stanotte spirava serenamente

MARIA MARCHETTANO
nata Callegari

Ne danno addolorati il triste annunzio il marito GIOVANNI, i figli Prof. ENRICO, TINA e Ing. MARIO, la nuora ELENA MARCHETTANO MAINARDIS, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 30 corrente alle ore 17.30 partendo da Via Sacile, 14.

La presente serve come partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 29 maggio 1925.

MUNICIPIO di UDINE

Si porta a conoscenza degli aventi interesse, che dal giorno di LUNEDI' 1. GIUGNO, il servizio municipale delle

PUBBLICHE AFFISSIONI

sarà gestito, sempre per conto del Comune di Udine, dagli agenti speciali signori Guido Bracchi e Alessandro Alessandri di qui, con recapito in VIA GEMONA N. 28, (ex Palazzo del Fabbro).

:: CRONACA UDINESE ::

Dai ghiacciai dello Stelvio e dall'Adamello, alla Dolino pietrosa del Carso, il terribile allineamento di centinaia di migliaia di croci, sta a dire quale sia stato l'inestimabile prezzo con cui è stato pagato il riscatto dei nostri diritti e della nostra reputazione nel mondo.

E gli spiriti di mille e mille valorosi, senza ricordo e senza riposo, dalle profondità del Nostro mare, vengono a dirci il perchè del loro spaventoso sacrificio. «Gloria a Voi o magnanimi».

Cosa sono cento giorni trascorsi in trincea, l'incubo delle notti di vedetta, il freddo, la sete, tutte le privazioni da Voi sopportate, la membra che tanti hanno perduto... di fronte alla Vostra irraggiungibile offerta? Gloria a Voi!

Qualcuno avrebbe voluto che voi foste dimenticati... che il vostro sacrificio fosse ignorato!... qualcuno giunse al punto di sputare sulla Vostra Memoria.

Vi fu un momento in cui, quando la Nazione avrebbe dovuto riaccingersi alacremente alle opere di pace, degli sciagurati tentarono con tutte le gazzarre precipitarla in un orrido baratro.

Ma con la guerra, s'era andata vivificando in noi l'idea della Patria. Coloro che per l'idea d'una Patria grande avevano fatta la guerra, che la guerra subirono, s'opposero al nefando progetto. E si chiamarono fascisti. E' merito dello spirito fascista che ha lentamente pervaso l'opinione pubblica, se oggi possiamo festeggiare questa data in piena libertà. Qualcuno disse che la guerra fu la nostra vergogna; il Fascismo formato in maggioranza da ex combattenti, vi dice che la guerra fu la salvezza della Nazione. Noi ci domandiamo: cosa eravamo? cosa siamo?

Eravamo lo zimbello del Mondo, e oggi siamo dal Mondo considerati con rispetto e deferenza. Eravamo costretti a sempre subire imposizioni ed oggi siamo in grado di imporre la nostra volontà. Eravamo una folla senza coscienza, ed oggi, compresi della religione della Patria siamo italiani. Tutti dobbiamo avere il sacro dovere di sapere d'essere italiani, di avere una coscienza, di avere una patria, come tutti si ha una famiglia.

I nostri emigranti in lontane terre, e oltre sconfinati mari, erano un giorno bistrattati, derisi: oggi il nostro emigrante non getta più all'estero irriconosciuta la propria fatica, ma il suo ingegno, le sue braccia forti, lasciano nella grandiosità delle opere, i segni del nostro volere, del nostro essere, finalmente riconosciuto. Ed il volere del Fascismo è lo scopo cui tutti indistintamente gli italiani devono tendere, si è la grandezza della nostra Italia.

Purtroppo ancora non tutti ci hanno compresi e tanti disgraziatamente non vogliono saperne di comprenderci; ma il destino della Patria è uno per tutti i suoi figli e noi ci auguriamo, non lontano il giorno in cui tutti abbiamo a sentirsi fratelli.

Dopo il sacrificio di chi ha dato fin la vita per la propria Nazione, davanti ai colori che simboleggiano l'identità del nostro passato e del nostro avvenire, non ci dovrebbe essere italiano che abbia l'ardire di profanare il proprio nome negandoci il diritto di ...lire. Questo o cittadini hanno comandato i morti, questo il destino riservatoci dalla storia. Camminare.

Come ieri in guerra non ci sarebbe rincresciuto dare alla Patria, sangue e vita, sia oggi per noi sacro dovere preparare, al disopra di qualsiasi concordia di mezzi in avversione, con concordia di mezzi e d'azione, l'Italia dei nostri Figli.

Non per noi! non per loro! solamente perchè l'Italia sia sempre rispettata nel mondo».

A Tolmino

Ostacolata dal mal tempo, la mattina del 24 maggio, Tolmino ha visto le sue mura tappezzate da due vibranti manifesti: uno dei Combattenti e Mutilati a firma dei due presidenti di sezione signori Travan e Bassi e l'altro dalla sezione del P. N. F. a firma del Direttorio.

Il R. Commissario Prefettizio aveva già fissato d'accordo con le Autorità ed Associazioni un programma di festeggiamenti. Fin dalle prime ore del mattino tutte le case erano imbandierate.

Con tutto che il rev. Roiec, decano di Tolmino, si fosse rifiutato come il solito di cantare un «Te Deum», adducendo a pretesto una circolare riservata del vescovo Sedej, tuttavia fu celebrata una messa in suffragio dei Morti e poi, con gentile pensiero, le scolaresche con le proprie bandiere, si recarono in corteo a deporre fiori al cimitero italiano, accompagnati dalle Autorità, dalle Associazioni, dal Battaglione Alpini «Vicenza» con musica e da numeroso stuolo di cittadini.

Alla sera era stata già organizzata una fiaccolata che a causa del cattivo tempo non potè esser fatta. Tuttavia alle ore 10.30 la fanfara degli alpini, sfidando il maltempo venne sulla piazza a suonare tutti gli inni nazionali.

Intanto le finestre di tutte le case pubbliche e private erano illuminate.

Però ricordiamo a taluno che nessuno è esente, specie se italiano e pubblico funzionario ad esimersi da quello che spontaneamente fa la popolazione slovena.

Non può addurre a discolpa dimenticanza, perchè gli si potrebbe rispondere di dimenticarsi anche il giorno 27 quando il Governo Nazionale regolarmente gli fa pervenire lo stipendio. Speriamo che una altra volta ciò non avvenga.

A Latisana

La fatidica data del 24 maggio fu commemorata alla Scuola Media di Latisana con il ricordo che il prof. Del Zotto fece dell'entrata in guerra del popolo italiano, il quale, per sacrifici di tutta una gente e per l'eroismo dei figli, lasciò un retaggio di gloria ai futuri. La commemorazione tenuta nella scuola permise alle autorità cittadine e agli invitati di ammirare la mostra didattica dei disegni degli alunni e non pochi lavori dell'Insegnante prof. Jus, il quale espose al pubblico anche un autoritratto eseguito veramente da mano maestra.

La festa si chiuse con una gara ginnastica a cui partecipò numerosa scolaresca. Fu assegnato come primo premio un dipinto del prof. Jus, vinto dall'alunno Corradini Ugo.

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

Scioglimento del Fascio di Spilimbergo

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Per unanime parere del Direttorio Provinciale è stato sciolto il Fascio di Spilimbergo.

E' stato nominato Commissario l'avvocato Domenico Margherita per la sollecita ricostituzione.

Per la denuncia agli effetti dell'Imposta complementare

Abbiamo da Roma:

Il Ministro delle Finanze comunica che le Agenzie delle Imposte rimarranno aperte dalle ore 8 alle ore 20 anche nel giorno di domenica ultimo giorno per la presentazione delle denuncie per la imposta complementare sul reddito.

Ancora una riduzione sul prezzo del pane

E' all'interessamento del sig. Commissario Prefettizio del Comune che dobbiamo una nuova diminuzione sul prezzo del pane.

Da lunedì 1° giugno il prezzo del «tipo popolare» in vendita presso il Forno Municipale gestito dalla Cooperativa di Consumo sarà ridotto da L. 2 a L. 1.90 al chilogramma.

Abbiamo pure assicurazione che appena i prezzi delle farine lo permetteranno — e sperasi in breve — anche le altre qualità di pane subiranno nuove riduzioni.

La nuova bandiera al 2.o fanteria

Un nobile messaggio del col. Chiericoni

Come abbiamo annunciato, domani, alle ore 9, seguirà in Piazza Umberto I° la consegna della nuova bandiera al glorioso 2° Reggimento Fanteria «Savoia».

Il colonnello cav. G. B. Chiericoni, comandante il Reggimento, ha diretto per l'occasione il seguente ordine del giorno ai Comandi di Battaglione e di Compagnia:

«Domenica, 31 corrente, avrà luogo la funzione della rinnovazione della bandiera del Reggimento.

«Non è senza profondo rammarico che mi sono indotto alla proposta, accolta dalle autorità superiori e dal Ministero della Guerra, e resa necessaria dalle condizioni in cui è ridotto il vecchio drappo, logoro e stinto a tal segno che nulla ormai più conserva dei colori nazionali.

«Mi è stato caro però che la gloriosa vecchia bandiera, che sventolò alla testa del Reggimento per lunga serie di anni per le vie d'Italia e nei campi di battaglia, ove si maturò nel sangue di migliaia di eroi la gesta superba che recinse la Patria nostra dei suoi giusti confini, chiuda la sua funzione inspiratrice e incitatrice col chiudersi del terzo secolo di vita del nostro Reggimento, dopo aver garrito magnificamente in questa patriottica Città di Udine, che le ha dato ricco tributo di sangue glorioso nell'ultima guerra, nella solenne celebrazione dell'ottobre scorso, quando alla presenza del nostro Augusto Sovrano, celebrando il terzo centenario della Brigata, essa ebbe dal saluto del Re, dalla reverenza del popolo, dalla devozione dei suoi custodi la esaltazione dell'apoteosi.

«E mi è caro che la nuova bandiera sventoli per la prima volta nei promettenti auspici di questi primo anno del quarto secolo di vita del reggimento in questa nobilissima Città, che ci ha dato esempio di valore e ci dà diuturnamente conforto di affetto.

«Ho voluto che la funzione si compisse dopo l'arrivo del nuovo contingente di leva, ora che il Reggimento ha i suoi organici al completo, affinchè anche le giovani «cravatte rosse» potessero vedere e salutare il vecchio vessillo, da cui ci separiamo e fargli promessa in nome proprio e dei venturi che il nuovo sarà, con l'aiuto di Dio, coronato, come il vecchio, di fulgidissimo serto di onore e di valore.

«Sono in quest'ora presenti gli spiriti dei gloriosi fratelli che ci precedettero e che scrissero col loro purissimo sangue le pagine più belle della storia del nostro Reggimento.

«Essi prendono in consegna il vessillo che ci lascia per vegliare su di lui nel sacrario dove sarà conservato alla ammirazione e alla venerazione dei posteri.

«Noi raccogliamo i ricordi e gli esempi, conserviamo la tradizione; e fra le pieghe del nuovo drappo deponiamo tutto il nostro amore per la bella Patria, tutta la nostra fede per i suoi grandi destini.

«E restiamo custodi sicuri e devoti della eredità superba che la nuova bandiera raccoglie e tramanderà immacolata nei secoli.

«La funzione della rinnovazione della bandiera, prescritta dal N. 538 del regolamento di disciplina militare, si svolgerà alle ore 9 nei giardini Umberto I°, tratto di viale compreso fra la Chiesa delle Grazie e il fabbricato del Liceo».

Per la significativa cerimonia, il Reggimento si troverà schierato in linea di colonna su tre lati. Dopo la cerimonia — alla quale presenzieranno autorità e rappresentanze cittadine — i reparti si ammasseranno per lo sfilamento lungo il viale dei giardini verso le vecchie carceri. Quindi la truppa farà ritorno in Caserma per via Porta Nuova.

x

La Associazione «Cravatte Rosse» in congedo della Brigata «Re» comunica:

Tutte le «Cravatte Rosse» in congedo, soci e non soci, sono invitate ad intervenire alla cerimonia. Adunata in Piazza XXVI Luglio (Porta Venezia) alle ore 8.30 precise. E' prescritta la cravatta rossa.

Il Convegno Regionale dei Mutilati

Verso l'autonomia friulana

Domani converranno a Udine larghe rappresentanze delle sezioni mutilati e invalidi di guerra della Provincia per presenziare, in forma di solenne adunata, alla consegna degli attestati di riconoscenza ai benemeriti amici e collaboratori e per festeggiare i due animatori del C. O. S. C. G., colonnello Paladini, il geniale ideatore del Cimitero del Colle di S. Elia a Redipuglia, e il maggiore Giannino Antona Traversi che, abbandonata l'arte dove già aveva raccolto allori abbondanti e meritati, si è dedicato all'ufficio pietoso della cura delle Tombe degli Invitti.

La tradizione patriottica del Friuli, che ebbe principio con l'opera continua e silenziosa dei cospiratori i quali fecero di Udine un focolare di fede e di irredentismo, continuò nell'ultima guerra, ebbe il suo battesimo di sangue nell'invasione tedesca, brillò come fulgida gemma di patriottismo quando tutto il popolo con l'armi alla mano, costituendo la guardia civica, si difese e cacciò i fuggenti austriaci premuti dalle terre riconquistate all'Italia, dall'esercito nostro balzato all'offensiva che doveva abbattere la potenza danubiana e prostrarla ai suoi piedi.

16 mila caduti sul campo, 4 mila decorati, 8500 mutilati ed invalidi attestano con quanto sangue il Friuli abbia saputo dimostrare il suo eroismo e far valere la sua alta tradizione di terra di confine che ospitava nel suo grembo generoso tutti gli esuli irredenti che guardavano all'Italia come i figli alla Madre lontana e della quale sentono la necessità della carezza e del bacio. La fervida partecipazione alla guerra e tutta l'opera ininterrotta, senza soluzioni di continuo, svolta dalla nostra vasta Provincia per l'assistenza ai colpiti e ai minorati trinceristi, sono altrettanti titoli d'onore dei quali, in sede opportuna e competente, non si può non tener conto senza cadere nell'errore imperdonabile di non comprendere adeguatamente i bisogni, le aspirazioni e le necessità ideali e materiali del Friuli.

Già si è parlato in assemblee, in privato e pubblicamente sulla stampa, di fare pressioni presso il Comitato Centrale della Associazione Mutilati ed Invalidi affinchè concedesse alle Sezioni del nostro Friuli di costituirsi in Comitato Regionale.

Certamente questa richiesta, giusta e legittima, suscita in quelli che non torna conto che questa separazione venga effettuata, un senso di meraviglia e di stupore. Non mancheranno di gridare a voce alta al «separatismo», al «dissidentismo» e a tutti gli «ismi» finali che valgano ad esprimere sedizione e guerra.

Niente di tutto ciò. Noi che abbiamo serenamente valutata la questione senza altro desiderio che quello di servire la causa vera e per aiutare la migliore organizzazione assistenziale dei minorati di guerra, possiamo affermare, senza tema di essere smentiti con qualche efficacia, che dare al Friuli una Delegazione separata ed autonoma da quella della Venezia Giulia, sarebbe compiere un atto pienamente rispondente alle esigenze della presente situazione.

Le Delegazioni non sono che idealmente di carattere regionale, mentre nella pratica attuazione si autorizza il sorgere delle Delegazioni, dove si sente l'urgenza di un Comitato che meglio coordini e sviluppi gli interessi, l'amministrazione e la cura delle varie Sezioni facenti capo al Comitato e le quali hanno le caratteristiche di una comune fisonomia di aspirazioni e di interessi collegiali.

Sarebbe quindi opportuno e sensato che le massime gerarchie dell'Associazione tengano presente, nelle loro future deliberazioni, dei voti e dei desiderata dei Mutilati del Friuli che vogliono, per le ragioni esposte, avere una propria autonomia, affinchè, con più sollecita evasione di pratiche di indole amministrativa e con un ristretto e snello organamento provinciale — se provincia può chiamarsi il Friuli — più facilmente si possa accedere ai desideri vivi e pressanti delle singole Sezioni friulane.

Alla cerimonia

della consegna della bandiera ai Volontari di Guerra, fatta dai Mutilati del Friuli, parteciperà il maggior cav. Emilio Passerella, Presidente onorario della Sezione Mutilati, il grande Invalido di Guerra, l'«unico» del Friuli il quale consegnando il drappo darà un'alta significazione alla celebrazione dell'ardimento dei volontari rappresentando quelli che più diedero alla Patria lasciando lembi di carne nella trincea per avere moltiplicata la fede nell'Italia.

Gli Arditi d'Italia

Il Direttorio della Sezione Arditi d'Italia invita i soci a trovarsi domani, domenica alle ore 8.30, presso la sede per recarsi poi sul Piazzale del Castello a presenziare alla cerimonia della inaugurazione del gagliardetto donato ai Volontari di Guerra di Udine dai Mutilati ed Invalidi di Guerra del Friuli e della Venezia Giulia.

La Sezione autonoma di Tolmezzo

DEL GENIO CIVILE

L'ingegnere capo del Corpo Reale del Genio Civile cav. Majoli, comunica:

La Sezione Autonoma del Genio Civile di Tolmezzo, istituita con decreto in corso di registrazione, incomincerà a funzionare col 1° giugno p. v.

Essa ha competenza in tutti i servizi demandati dalle vigenti leggi al Genio Civile, e il territorio di sua giurisdizione coincide con quello del Circondario di Tolmezzo.

A partire dalla data sopra stabilita il carteggio riguardante pratiche di competenza del Genio Civile, dovrà dagli interessati essere inviato a Tolmezzo all'indirizzo della Sezione Autonoma del Genio Civile.

Di quanto sopra è stata data partecipazione alla R. Prefettura del Friuli, alla Sotto Prefettura di Tolmezzo, all'on. Commissione Reale per la Provincia del Friuli, all'Intendenza di Finanza di Udine, al Presidente del Tribunale di Tolmezzo, alle R. Preture di Tolmezzo e di Ampezzo, alla Camera di Commercio di Udine e a tutti i Comuni del Circondario di Tolmezzo.

NAZARIO SAURO

Conferenza all'Università popolare

Il giornalista Silvio Stringari tenne ieri sera l'annunciata conferenza su «Nazario Sauro».

Nazario Sauro — figlio di quella Capodistria che fu, attraverso i secoli, faro luminoso di italianità — crebbe in ore tristi di asservimento della nostra Nazione alla secolare nemica; maturò e ritemprò lo spirito alle puri fonti delle tradizioni veneziane, e cioè squisitamente italiane, della sua Istria.

Animo generoso, per un innato amore alle classi meno favorite dalla sorte ebbe in giovinezza tendenze socialistoidi, ma non appena si avvide come il socialismo si fosse nella sua Istria quasi asservito all'Austria, estinguendo, in nome di un gretto materialismo storico, ogni fiamma vivificatrice di pure e sante idealità, si staccò dai falsi apostoli di una redenzione che non mirava anche agli spiriti, e si accostò al gruppo mazziniano della regione Giulia.

Allo scoppiare della guerra europea, riesci a raggiungere Venezia, ad offrire il suo braccio all'Italia, nell'indubbio spezzarsi degli indugi.

Ed eccolo animatore degli altri profughi ed interventista ardente.

Venne la sospirata guerra; ed egli, arruolatosi nella R. Marina, prima di partecipare, nel memorando 24 maggio alla prima azione navale di Porto Buso, affidò al conferenziere stesso, Silvio Stringari, che, più che amico, gli fu fratello, il suo testamento politico, due meravigliose lettere, una per la moglie e una pel figlio primogenito, Nino, nelle quali gli stessi affetti più sacri sono posposti ad un affetto per lui ancor più potente: quello per la Patria.

E partecipò a ben 61 azioni di guerra, penetrando con cacciatorpediniere, torpediniere, «mas», sommergibili, in tutti gli angoli della costa istriana e dalmata, nelle imprese più audaci e pericolose. E venne decorato della medaglia d'argento al valor militare, poi tramutata in quella d'oro.

Fatalmente, il 30 luglio 1916, il «Pullino» si incagliò fra gli scogli della Gagliola, e Sauro fu preso dai suoi carnefici. Nel memorando processo di Pola spinse la sua fierezza sino all'eroismo, come quando, facendo tacere la voce del cuore, negò riconoscere nella madre e nella sorella le donne del suo cuore.

Condannato alla forca, il patibolo non turbò l'Eroe, che affrontò il supplizio inneggiando alla Patria e alla Libertà e imprecando all'Austria ed all'Imperatore.

E così il 10 agosto 1916 il martirologio italiano si arricchì di un nuovo Santo!

Applausi ripetuti accolsero la nobile e patriottica conferenza del signor Silvio Stringari.

x

Come abbiamo promesso, domani pubblicheremo la relazione della bella conferenza-concerto tenuta l'altra sera dal maestro Mario Mascagni con la collaborazione dei professori Omiccioli e Ricci.

Il tram cittadino

La Direzione della Società Tramvie del Friuli ci prega di rettificare quanto di erroneo venne pubblicato in questi giorni da due periodici cittadini nei riguardi del nuovo impianto tramviario urbano.

Nessuna modificazione subirà col nuovo impianto la linea Chiavris-Stazione, poichè nessuno s'è mai sognato di togliere l'attuale scambio di Piazza Vittorio Emanuele, anzi, chi ha buoni occhi, può vedere come lo scambio attuale venne allungato di ben quattro metri. Il nuovo raccordo che viene ora a completare il triangolo servirà solo allo smistamento ed alla manovra delle vetture, poichè come per lo passato la vettura proveniente dal Tiro a Segno farà capolinea in Piazza Vittorio Emanuele.

L'orchestra dell'Augusteo

e il suo direttore

Sempre più viva si fa l'attesa per il grande avvenimento musicale che onorerà la nostra città. L'orchestra dell'Augusteo è l'unica orchestra stabile italiana, che trova confronti solo con le grandi orchestre straniere, e trae da esso maggior onore.

Bernardino Molinari, che già applaudimmo l'anno scorso, è l'attuale direttore stabile, e copre tale carica fin dal 1912, dando a questa magnifica corporazione il frutto dei suoi studi severi, delle sue fatiche, e della sua abilità tecnica.

Per l'alta considerazione in cui Bernardino Molinari è tenuto quale Direttore di concerti, egli fu chiamato a dirigere l'orchestra del Conservatorio di Parigi, l'orchestra della Società dei concerti sinfonici di Praga l'orchestra della Scala, l'orchestra sinfonica di Liverpool ed i concerti della Società di Amsterdam.

Ci troveremo quindi di fronte ad un complesso orchestrale veramente eccezionale, per merito della Società degli Amici della Musica, alla quale va una sincera lode per i concerti che sa offrire al nostro pubblico.

Un vibrante discorso dell'on. Russo

A FOGGIA

Giunge notizia da Foggia della entusiastica accoglienza colà avuta dal triumviro dell'Associazione Combattenti on. Luigi Russo, il quale presenziò ai festeggiamenti patriottici ed alle cerimonie celebrate in occasione del decimo anniversario della dichiarazione di guerra.

L'on. Russo — alla presenza di S. E. Panunzio, di una folla grandissima di autorità, combattenti e fascisti — pronunciò un applaudito discorso al teatro Danno. Il triumviro dell'Associazione Combattenti ha visitato pure varie sezioni combattenti della provincia di Bari, ovunque calorosamente accolto.

Concittadina che si fa onore

Ieri, a Padova, la signorina professoressa Maria Pettoello ha conseguito, a pieni voti, il diploma di abilitazione all'insegnamento della Stenografia, sistema Gabelsberger-Noe.

Congratulazioni alla distinta signorina.

Chiavris per il Monumento ai suoi Caduti

Fervono i preparativi che in Chiavris quel solerte Comitato sta allestendo per la Pesca di beneficenza e per la solenne cerimonia commemorativa dei suoi Caduti. Merita render noto al pubblico il perfetto accordo con cui, senza clamore, il popolo di Chiavris ha lavorato per rendere la giornata di domani degna del solenne rito che sta per compiersi.

Ormai la bella facciata della Chiesa è stata inesorabilmente intaccata dallo strumento del maestro murario, ed una delle artistiche lapidi è già a posto.

Gli imbianchini alacremente hanno rinforzata la tinta del frontale per dare maggior risalto alle due opere marmoree. Sulla Piazza maggiore, addossate ad uno dei grandi stabilimenti di Tessitura M. Volpe, è già ben costruita la vasta gradinata che si appresta a ricevere i circa sei mila bellissimi e ricchi doni. Antenne sono state elette per l'attacco delle grandi lampade elettriche. Si stanno allestendo le rivestitute dei contorni dello Stabilimento per la sfarzosa illuminazione e per altre sorprese.

Nel piazzale Osoppo, oggi e domani, verrà aperto al pubblico l'ampio e magnifico giardino adiacente al «Caffè alle Alpi». Alla sera il gradito ritrovo sarà sfarzosamente illuminato.

Dalle vetrine della Ditta Del Fabro e C. sono già stati ritirati i doni che furono esposti di questi giorni. Oggi verranno ritirati anche quelli che erano esposti nelle vetrine del nuovo negozio di manifatture della Ditta A. Massarutto. Il salottino della Fabbrica Vimini, che il Comitato ha esposto, ha destato l'ammirazione di tutti, anche perchè il piccolo ambiente venne trasformato con vero buon gusto, dal signor Massarutti, in un elegante e ricco salottino, nel quale la Ditta aveva profuso un lussuoso contorno di tappeti ed arazzi, che faceva risaltare maggiormente le semplici bellezze di quell'arte, che ormai ha una forte tradizione fra l'industria paesana dei lavori in vimini.

Per la gita di Pentecoste alle Grotte di Postumia

Allo scopo di favorire il concorso degli accorrenti alle feste nelle R. Grotte di Postumia, domani, 31 corrente, si effettueranno i treni speciali sottoindicati e saranno rilasciati biglietti di andata e ritorno per Postumia con la riduzione del 40 per cento sui prezzi della tariffa normale, validi anche per i treni ordinari.

Tali biglietti saranno posti in vendita da tutte le stazioni della Rete e dalle Agenzie di Viaggi fino al 15 giugno p. v. ed avranno la validità di cinque giorni dalla data del rilascio (escluso quello dell'acquisto).

Per il viaggio di ritorno i biglietti dovranno essere timbrati dalla stazione di Postumia-Grotte.

Sono concesse, qualunque sia la lunghezza del percorso, due fermate tanto all'andata che al ritorno.

Andata — Udine, partenza ore 5.58 - Postumia, arrivo ore 10.50.

Ritorno — Postumia-Grotte, partenza ore 17.40 - Udine, arrivo ore 21.40.

La gita a Postumia dell'Università popolare

Per riguardo alle cerimonie patriottiche e alle manifestazioni sportive che si svolgeranno a Udine il giorno dello Statuto, la Presidenza della Università Popolare ha deciso di ritardare di una settimana l'annunciata gita sociale a Postumia, gita che avrà quindi luogo — irrevocabilmente — domenica 14 giugno. Il programma della escursione è stato studiato in ogni particolare, così da poter offrire a quanti parteciperanno alla gita le maggiori comodità col minimo dispendio possibile.

Il viaggio si compirà con un treno speciale che, partendo di buon mattino dalla nostra città, giungerà a Postumia alle 8.50. Quivi gli escursionisti prenderanno un caffè e latte al principale albergo del luogo, e scenderanno poi alle Grotte, la cui visita si effettuerà dalle ore 10 a mezzogiorno.

Alle ore 12.30 seguirà il pranzo sociale; ed alle 14.35 i gitanti ripartiranno, diretti a Redipuglia, ove sosteranno dalle 17 alle 19, per visitare il Cimitero degli Invitti e per deporre una corona sul Monumento. Alle 20.15 il treno speciale sarà di ritorno a Udine.

La quota individuale è stata fissata in sole lire 60 per i soci della Università Popolare e in L. 70 per i non soci: ivi compresi il viaggio ferroviario, l'ingresso alle R. Grotte, la prima colazione e il pranzo sociale.

Crediamo inutile far rilevare la straordinaria convenienza di tale quota, convenienza che si deve agli eccezionali ribassi che la Università ha potuto ottenere dalla Direzione delle Ferrovie, dalla Direzione delle Grotte di Postumia e dall'Albergo ove saranno consumati i pasti. Basti pensare che il solo biglietto di andata e ritorno in terza classe anche colla riduzione attualmente concessa del 40 per cento costa lire 43.10, e la visita individuale alle Grotte L. 30.

A giorni verranno aperte le iscrizioni che si chiuderanno irrevocabilmente la sera di venerdì 12 giugno.

Arruolamento di operaie

L'Istituto Friulano di Emigrazione deve arruolare per conto di un importante Stabilimento per la fabbrica di conserve alimentari a Malines (Belgio) un forte numero di donne dai 20 ai 45 anni. Il salario offerto dalla Ditta è di franchi 1.25 all'ora minimo. L'alloggio è gratuito.

Uno speciale Comitato di signore italiane provvede all'assistenza delle operaie. La durata del lavoro è di sei mesi; la Ditta rimborsa la somma di franchi 75 ad ogni operaia per le spese di viaggio. Le donne che intendessero espatriare potranno rivolgersi alla sede dell'Istituto Friulano di Emigrazione, via Prefettura, 12, Udine.

Per l'ammissione al Concorso magistrale

Il Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia comunica:

Gli insegnanti interessati sono avvertiti che il termine per l'invio dei documenti per l'ammissione al concorso magistrale scade il 10 giugno. Non saranno accettate domande tardive, nè sarà provveduto diversamente, se non con l'attuale concorso, alle nomine di insegnanti effettivi.

In memoria di Domenico Pecile

Stamani, alle ore 10.30, nel cantiere della «Fabbrica Cooperativa Perfosfati», di Portogruaro, e precisamente sulla villetta della Direzione, sarà, con cerimonia solenne, scoperta una targa in onore del gr. uff. prof. Domenico Pecile. Vi interverranno le rappresentanze dell'Associazione Agraria Friulana, cui si deve l'iniziativa del grandioso Stabilimento; delle provincie di Udine e Venezia; della Federazione Nazionale delle Bonifiche; della Unione Agraria di Portogruaro; dei Comuni di Portogruaro e di Udine; delle Cattedre Ambulanti di Udine e di Venezia; di vari altri Enti agricoli delle due Provincie e di cospicue personalità agricole.

Oratore ufficiale sarà il co. Enrico de Brandis, presidente dell'Associazione Agraria Friulana, al quale certamente seguiranno altri rappresentanti delegati dalle singole Associazioni convenute per onorare la memoria di Domenico Pecile.

Ecco il testo della targa che sarà solennemente inaugurata:

Per cinque lustri
Con intelletto, con perizia, con amore
DOMENICO PECILE
Resse le sorti di questa industria
Da Lui tenacemente voluta
Solidamente fondata
Segnacolo di progresso agrario
Fonte di benessere sociale

A Lui ai collaboratori Suoi primi
Il ricordo la gratitudine
Degli agricoltori
MCMXXV

Istruzioni per le prove d'esami
di educazione fisica

Per opportuna norma degli interessati si comunica che devono sostenere la prova:

a) tutti gli alunni di istituti privati e di scuola paterna i quali non abbiano frequentati i corsi ufficiali dell'Ente;

b) gli alunni i quali a norma del R. D. 6 maggio 1923 N. 1054 debbono sostenere gli esami di licenza, di abilitazione e di maturità.

Per l'ammissione all'esame gli alunni privatisti debbono presentare la domanda in carta libera al Direttore locale dell'«Enef» (R. Liceo e Ginnasio) entro il 10 giugno p. v.

Nella domanda l'alunno deve riportare le seguenti indicazioni:

1) nome, cognome e paternità;
2) luogo di nascita;
3) se proviene da scuola privata (quale) o scuola paterna;
4) corso di studi compiuti e classe o licenza alla quale aspira.

Alla domanda deve essere allegato il talloncino del vaglia od altro documento che comprovi il pagamento della tassa di L. 30. (Il vaglia va indirizzato al «R. Commissario Ente Nazionale per l'Educazione Fisica - Via Cavour, 275 - Roma (2)»).

Gli alunni ai quali per malattia sopravvenuta ritengono di non poter sostenere la prova di Educazione Fisica (pur essendo in grado di dare gli altri esami) debbono sottoporsi a visita medica con le modalità dell'art. 39 del Regolamento 18 settembre 1924 N. 1531, prima della prova stessa.

Gli alunni che si presentano agli esami di Stato debbono comprovare di essere in regola con il pagamento della tassa tanto per l'anno 1923-24 quanto per quello in corso.

Escursione del Touring
ai Campi di battaglia

La Direzione Generale del Touring Club Italiano comunica che le iscrizioni alla grande Escursione Nazionale ai Campi di Battaglia ed alle regioni redente si chiuderanno improrogabilmente il 6 giugno.

Chi non avesse ancora rimessa la regolare scheda d'iscrizione può notificare anche telegraficamente la propria adesione riservandosi di far seguire tosto il documento predetto.

Grave investimento automobilistico

Ieri, alle ore 12, sulla strada di Pavia accadde una grave disgrazia. Il commerciante signor Gino Colla procedeva in motocicletta diretto a Palmanova allorchè ad uno svolto si vide venire contro una automobile guidata dal co. Michele Caiselli, che lo investì gettandolo nel fossato laterale.

Un'automobile di gitanti austriaci sopraggiunta poco dopo, raccolse il signor Colla accompagnandolo nel palazzo dei co. Lovaria per i primi soccorsi.

Il ferito fu poi trasportato dal conte Caiselli, con l'automobile del co. Lovaria, nella Casa di Cura Cavarzerani, ove gli si riscontrarono varie ferite e la frattura probabile del bacino con commozione viscerale.

Infortunio motociclistico

Ieri, presso Cisterna, il segretario comunale Romano Biasutti fu G. B., di anni 46 (abitante in via Poscolle) fu gettato a terra da un motociclo. Venne subito soccorso e trasportato al nostro Ospedale, ove gli si fecero le più urgenti medicazioni e quindi fu trasportato alla sua abitazione.

Aveva una vasta ferita lacero-contusa sulla fronte ed escoriazioni alla faccia.

Salvo complicazioni guarirà in circa 20 giorni.

Grave caduta da bicicletta

Ieri, venne accompagnato all'Ospedale Civile il ragazzetto Mario di Santolo di Giuseppe, di anni 14, abitante in via Media, 14. Il suo stato fu trovato molto grave e perciò venne trattenuto nel Pio Luogo.

Il ragazzo, in via Dante, era caduto dalla bicicletta e nella caduta si era prodotto forti contusioni al capo, escoriazioni multiple alla faccia, alle mani e agli arti inferiori, e gli fu constatata la commozione celebrale; la prognosi è riservata.

Altro grave incidente

Ieri sera è stato trasportato alla Casa di Cura del dott. Cavarzerani un altro infortunato per grave incidente automobilistico accaduto presso Buia.

Un motociclista — che dalle prime informazioni sembra sia un fattore di Colloredo di Montalbano — cozzò contro un'automobile rimanendo investito e riportando la frattura di un piede oltre a varie contusioni.

Istituto Friulano Orfani di guerra
cospicua offerta

Il benemerito Circolo Agrario di Codroipo anche quest'anno ha versato a favore della Colonia Agricola di Rubignacco (Cividale) L. 1000.

La Presidenza dell'Istituto Friulano «Orfani di Guerra», anche a nome del Consiglio di Amministrazione, sentitamente ringrazia per la cospicua elargizione.

Messa in suffragio dei Caduti in guerra

La locale Sezione Madri e Vedove dei Caduti in Guerra fa presente ai propri soci che lunedì, 1° giugno, alle ore 9, nella Chiesa di San Giacomo sarà celebrata, a cura della Sezione, una Messa in Suffragio dei Caduti per la Patria.

Infortunio sul lavoro

Lavorando al trapano nell'officina del signor Alcide Ferri, l'operaio meccanico Luigi Pezzarini riportò una non lieve lesione lacerocontusa al dito medio della mano sinistra.

Fu curato dal dott. Preindl presso l'ambulatorio della Cassa Nazionale Infortuni.

Un concerto alla "Sportiva"

Stasera, al Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese avrà luogo un scelto concerto vocale-istrumentale, al quale i soci e le loro famiglie sono invitati.

Sotto i cipressi

Serenamente è mancata ieri notte all'affetto dei suoi cari la buona e venerata signora Maria Marchettano nata Callegari, donna di elette virtù famigliari. Per questo gravissimo lutto esprimiamo sentito cordoglio ai congiunti tutti e specialmente al figlio prof. Enrico Marchettano direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
"L'attore"

I quattro atti del popolare attore-autore Sacha Guitry trovano il nostro parere discorde da quello dei grandi confratelli transalpini.

La commedia ha un nocciolo nobilissimo, ma i suoi sviluppi non sono consoni allo spirito informatore del lavoro. Gli atti sono stemperati per il cattivo gusto di dare nuove impressioni e si divaga inutilmente mentre sarebbe giovata assai una sintesi stringata e positiva di quanto l'autore intendeva dimostrare.

Il dilemma cornuto che si propone all'Attore è questo: Io donna sento di voler essere artista, ma voglio essere subito grande, celebre, una «vedette» del teatro. Tu mi dici, brutalmente, che l'avermi fatto recitare al tuo fianco questa sera è stata una grossa ed imperdonabile follia. Tu dici che debbo attendere. Ebbene, no, io voglio recitare. Se tu mi vuoi ancora con te, anima e corpo, non devi respingere la mia arte, ma prenderla così qual'è, l'affinerai, la renderai più perfetta se ti sarà possibile, ma ora bisogna che la sopporti con pazienza, bisogna che tu la imponga e la faccia trangugiare al pubblico che ti applaude lo stesso. Bisogna, insomma, che la tua gloria mi dia qualche fronda del tuo lauro. Tu dici di no, insisti nel tuo proposito che io abbandoni il mio divisamento e che allontani il mio sogno di arte. Ebbene, tu lasci la mia arte, io lascio te. Anzi ti lascio subito perchè il mio sogno non eri tu come uomo, eri tu come attore, anzi come l'Attore.

Il discorso è questo. Al quale l'Attore che ama il Teatro come e più che sè medesimo, non trova giusto e naturale che la dilettante possa e debba, imponendosi, profanare il palcoscenico per balbettarvi i primi incerti elementi della sua arte ingenua e presuntuosa. L'Attore resta solo, addolorato, ma sente di aver fatto il suo dovere, adempiuto al compito di non tradire il Pubblico, il Teatro, per indulgere con il suo cuore già vecchio che si apriva, tardivamente, all'alba meravigliosa dell'amore. Non doveva alimentare una passione morbosa che non riguardava l'amore come sublime dedizione d'anime ma si manifestava capriccio come la bizzarria estrosa di una donnina permalosa e balzana. Amore ti lascio, purchè viva la mia arte.

E per farci capire questo, Sacha Guitry ha menato il «can per l'aia» per quattro atti. Mentre bastava solo il quarto per rappresentarci, in tutta la sua drammaticità vigorosa e saliente, il dilemma di un cuore che soffre l'abbandono ma non può tollerare l'affronto alla sua Arte divina.

Tutti i protagonisti hanno fatto del loro meglio, ma non è bastata la buona intenzione per varare felicemente la commedia.

Kosmos.

Questa sera «La moglie del dottore» di Silvio Zambaldi, commedia tutta nostra che ci permetterà, speriamo, di parlare con benevolenza maggiore e con soddisfazione sincera dei buoni interpreti della Ferrero-Rossi-Calò.

Cinema Teatro Eden
PLUM

Sotto questo nome è stato lanciato in Italia, ed ha acquistato in breve tempo la simpatia generale, un comico di geniale intuito creativo ed interpretativo, rivelandosi subito un campione della risata: sorpassando a grande velocità tutti i suoi predecessori e tutti i presunti assi della comicità. PLUM, in America, chiamato Monty Banck, è un italiano ed il suo nome di origine è Mario Bianchi, ha la virtù di possedere quell'arte che solo la nostra terra può fiorire, e quando si dice «Arte italiana» è una cesellazione di ogni miglior cosa. Il successo che continua a riportare Mario Bianchi nella supercomicissima a spettacolo completo PERETOLA-NEW JORK, ha sorpassato i limiti dell'entusiasmo e della comicità, ed il pubblico gli ha giustamente decretato il massimo trionfo. Egli si è rivelato il vero «Asso» della box, del volante, della danza. Questo eccezionalissimo spettacolo comico viene ancora oggi replicato dalle ore 17 e domani dalle ore 14 a prezzi soliti.

Lunedì 1. giugno rivedrete la simpaticissima ed affascinante OSSY OSVALDA nella sua nuova grande interpretazione UN MILIONE PER UNA CENA.

CRONACA SPORTIVA

Lieto evento?

Dopo nove mesi di paziente attesa in casa dell'A. S. Udinese avremo in questi giorni un lieto evento. Infatti il reclamo, presentato sin dall'ottobre 1924 alla F. I. G. C. sui risultati delle partite giuocate contro l'A. C. Vicenza, è finalmente preso in esame. La Federazione Ungherese ha fatto pervenire ieri l'altro alla consorella italiana i documenti comprovanti che i giuocatori Molmar ed Horvarth hanno partecipato al campionato ungherese di calcio. Il Consiglio Lega Nord si riunirà quindi il giorno 6 giugno p. v. per decidere sul reclamo che ormai non dovrebbe essere che a completo favore dell'Udinese.

In città ed in tutti gli ambienti sportivi, l'attesa è viva. Tanto per la cronaca, sappiamo che in quel di Vicenza la sicurezza sulla regolare posizione dei predetti giuocatori è matematica, e già su qualche quotidiano si fanno pronostici sulla partita di finale Vicenza-Como (!!).

Ma quale dolorosa sorpresa avranno provato i Vicentini nel leggere il comunicato della Presidenza Federale che ordina appunto la sospensione di tale partita!

Siamo sicuri di vincere anche a tavolino, ci cantavano e ripetevano a Treviso otto giorni or sono dopo la partita terminata con la inattesa vittoria vicentina. Ma i conti sono stati fatti senza l'oste e l'oste questa volta è proprio la Federazione Italiana Giuoco Calcio.

Ed i fatti non lo smentiranno!

Giuocatori Udinesi tenetevi pronti con le armi al piede.

Fra Libri e Riviste

Gli Ordini Equestri del Regno d'Italia

Questa materia degli «Ordini Equestri» ha la sua importanza storica e contingente.

Infatti, meraviglia il pensare come gran parte degli egregi uomini oggi insigniti di gradi cavallereschi dei diversi Ordini, non sempre abbia precisa nozione degli Statuti, disposizioni e Decreti che reggono gli Ordini medesimi, delle origini storiche degli stessi, della entità dei diversi gradi, dei rapporti intercorrenti fra un Ordine e l'altro, delle prerogative cui da diritto al decorato la propria decorazione, ecc.

Ciò naturalmente in particolar modo vuolsi riferire ai gradi minori degli Ordini maggiormente diffusi.

Il volume di R. E. Ceschina è quindi opportuno e di grande attualità. La veste tipografica, le illustrazioni intercalate nel testo, l'ampia e particolareggiata descrizione dei vari Ordini, degli Statuti, Decreti, Regolamenti oggi vigenti e riguardanti tutti gli esistenti Ordini e Decorazioni vi è corredata da una evidente riproduzione in colori delle insegne tutte, che fanno della pubblicazione una pregevole opera d'arte accessibile anche alle borse più modeste. Il volume riuscirà di indubbia utilità per i neo-decorati e per quanti non vorranno ignorare la storia degli Ordini cavallereschi del Regno.

Oltre all'artistica copertina del Longoni, vi sono 16 tavole in colore oro e argenti delle Insegne e Uniformi degli Ordini. Insomma una pubblicazione vivamente completa.

La Casa Editrice Ceschina può essere pienamente soddisfatta del volume edito con tutte le regole dell'arte libraria.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 29 maggio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	748.5	749.9	751.1
Pressione al mare	759.3	760.6	761.9
Temperatura	15.4	18.2	16.6
Umidità (0-100)	80	69	88
Vento Direzione	SSE	SE	
Vento Forza	deb.	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	brutto	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18,5
Temperatura minima: 13,5
Acqua caduta: mm. 0,50

Situazione isobarica europea a ore 8: Pressione massima: 766, sul Portogallo. Pressione minima: 737, su isole Faroer.

Previsioni per le prossime 24 ore: Venti moderati e deboli meridionali; cielo nuvoloso, temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 29. — (per telegrafo). Francia 125.8250 — Svizzera 485.50 — Londra 121.9850 — America 25.0950 — Berlino (marco oro) 5.0750 — Austria 3.54 — Romania 11.75 — Belgio 123.20 — Spagna 364 — Praga 74.85 — Ungheria 0.00350 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 41.25.

Rendita e Consolidato

Rendita 3,50 per cento 81.50.
Consolidato 5 per cento 97.75.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

Orario ferroviario

Linea Udine-Tricesto.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.10 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.20 — 19.40.

Ferrovia Val Degano. Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 18.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.40.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9.05 — 12.50 — 17.45 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.1 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 10.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 19.40.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 13.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 14.30 (*) — 17.10 (D) — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.05 — 13.10 — Fagagna 15.25 (*) — 18.10 (D) — 20.10.

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 (D) — 12.20 — Fagagna 18.45 (*) — 17.25 — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 (D) — 13.40 — 19.40 (*) — 18.45 — 21.50.

(*) — Si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

Linee automobilistiche Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Udine-Tricesimo. Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

(Coincidenza con la tramvia Udine-Tricesimo).

Partenze da Nimis: ore 7.50 — 9.50 — 13.5 — 18.5. — Arrivo a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 13.59 — 18.50.

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 18.25 — Arrivo a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 19.20.

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.